

Il procuratore generale a Roma:

«Siamo invecchiati aspettando le riforme»



A pagina 5

La «reazione di rigetto» può essere usata nella lotta contro il cancro?

A pagina 3



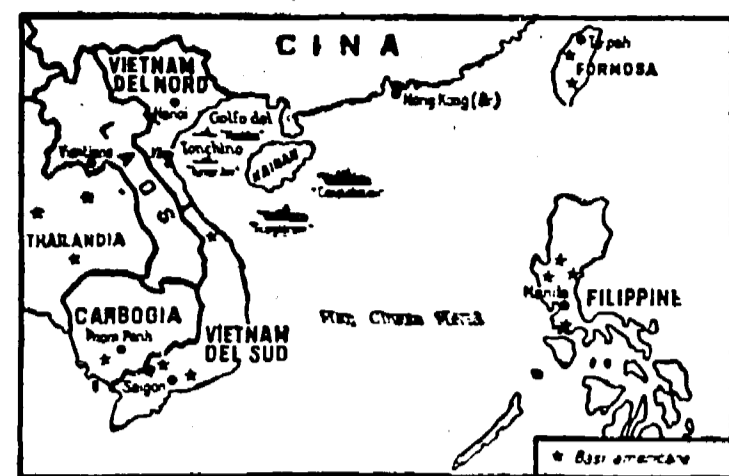
Gravi notizie sulle condizioni di Theodorakis

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fu «inventato» da Johnson l'incidente



che estese la guerra al Nord Vietnam

A pagina 12

Mutamenti a Praga

ABBIAMO appena assistito a Praga agli avvenimenti che hanno portato al cambiamento di direzione al vertice del partito comunista cecoslovacco. Attraverso un lungo e spesso difficile dibattito politico si è modificata una situazione che esisteva da molti anni. Le cariche di Primo segretario del partito e di Presidente della Repubblica sono state separate in due persone diverse. A questa decisione si è dato quasi un valore di principio, che va quindi al di là della stessa sostituzione, pur importante, di Novotny con Dubcek alla testa del partito. Nonostante la spaccatura che si era prodotta proprio su questo punto e che a un determinato momento aveva paralizzato la direzione del partito, il Comitato centrale è arrivato ad una soluzione della crisi con un procedimento rigorosamente statutario e democratico.

Con questo non si sono risolti tutti i problemi che esistono oggi sul cammino della società socialista cecoslovacca. Di questi problemi si è discusso tuttavia con estrema libertà nel Comitato centrale del partito. E non solo in queste ultime riunioni, che hanno portato ai mutamenti, cui si è appena accennato. Altri dibattiti li avevano preceduti con estrema regolarità durante tutto l'anno trascorso. In uno di questi, ad esempio, si è deciso che nelle elezioni per l'Assemblea nazionale, previste per il 1968, i candidati in lizza saranno più numerosi di quelli che dovranno essere eletti, in modo da consentire un certo voto preferenziale.

Altre riunioni e altre discussioni sono previste per il prossimo avvenire. Varrà la pena di seguirne attentamente gli sviluppi. Ma ciò non toglie validità al metodo che si è appena impiegato: gli avvenimenti con cui si è aperto l'anno a Praga sono anzi un auspicio per la sua applicazione anche nelle circostanze che potranno presentarsi in avvenire.

L'evoluzione che è in corso in Cecoslovacchia non è esclusiva di questo paese. Qualcuno ha ricordato la soluzione che si dette un anno fa in Jugoslavia al caso Rankovic. Anche senza accostamenti, che possono essere forzati, si può notare come un movimento sia effettivamente in corso per trovare nella pratica le forme più adatte di gestione democratica della società socialista in tutti i paesi dell'Est europeo. Le stesse riforme economiche che, pur con misure e con ritmi diversi, vengono poste in atto nei singoli paesi, sono parte di questo fenomeno. Noi avevamo più volte segnalato come esse non fossero un puro fatto tecnico, ma dovessero avere necessariamente alcune implicazioni politiche. E' quanto gli avvenimenti cecoslovacchi confermano: in questo paese, dopo una fase sperimentale, la riforma era entrata in vigore il 1. gennaio 1967.

NELL'ANNO scorso in Cecoslovacchia il dibattito politico aveva assunto anche aspetti aspri. Lo si era visto col congresso degli scrittori, dove politici, e non semplicemente letterari, erano stati i temi trattati. Lo contro che si ebbe allora fra il congresso stesso e una parte della direzione del partito era indice di una discussione che si andava sviluppando nel partito stesso e che doveva culminare proprio nelle recenti sessioni del Comitato centrale. Proprio per questo erano apparse a noi fuori luogo — e lo avevamo detto — misure amministrative, che potevano solo inasprire il conflitto e quindi celare il rischio di una più grave frattura fra una parte del partito e i suoi intellettuali.

Non casuale ci sembra però anche il fatto che per affrontare la crisi nel partito cecoslovacco si sia affermato il metodo cui abbiamo assistito nei giorni scorsi. Vi si ritrova una traccia delle tradizioni e della storia stessa di quel partito, che ebbe una sua importante esperienza di fronte popolare, fu uno dei protagonisti in Europa della lotta antifascista e proprio nella grande battaglia democratica e nazionale, che si svolse attorno alla seconda guerra mondiale, seppe conquistare vastissimi consensi popolari (compresi quelli degli intellettuali) e larghe alleanze.

SPESSE vediamo scrivere da altri giornali che lo sviluppo di una democrazia socialista nei paesi dell'Est europeo e lo stesso, non facile, processo di lotta che li accompagna costituirebbero una rinuncia alle posizioni comuniste. Ebbene, noi siamo convinti del contrario. Lo abbiamo detto per quanto riguarda il nostro paese, dove abbiamo affermato la nostra certezza dell'indissolubilità della lotta per il socialismo e della lotta per la democrazia. Ma non solo. Lo abbiamo detto, pur senza pretendere di dettare lezioni, anche per altri paesi. Abbiamo seguito con interesse tutti i passi compiuti in quella direzione. Abbiamo espresso le nostre perplessità e le nostre riserve per le lenenze o addirittura i passi indietro che pure si registravano.

Quell'evoluzione non interessa noi soli. Siamo convinti che sia un importante fatto europeo, nel senso che esso può e deve avere un peso nella battaglia — di milioni di lavoratori europei sono interessati — per il venire di socialismo e di democrazia di tutto il nostro continente.

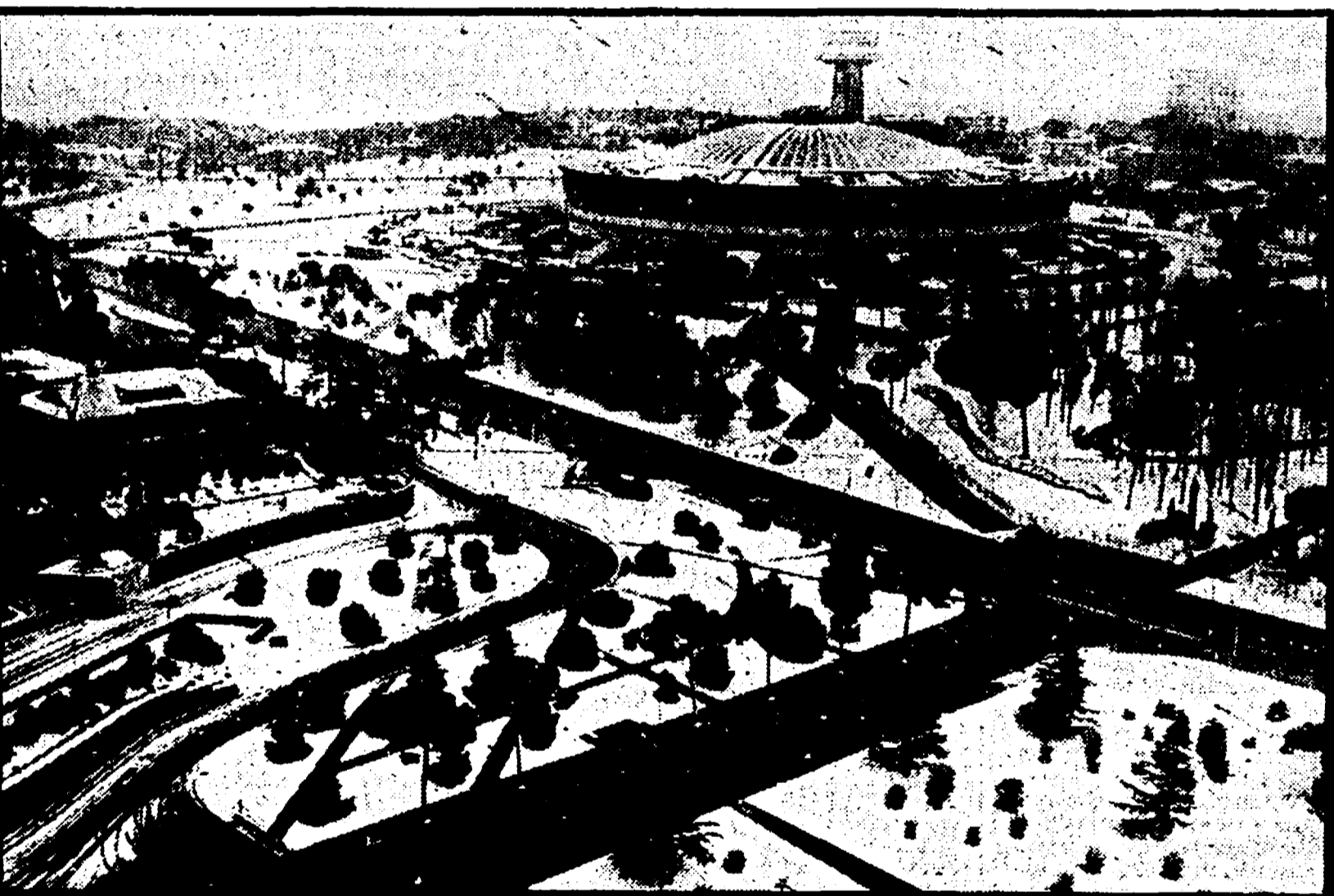
Giuseppe Boffa

Per nascondere la verità sul SIFAR e il luglio 1964

Nuove pressioni e ricatti

La DC non vuole la riunione del Consiglio dei ministri Deciso il rinvio del processo De Lorenzo - Espresso?

Il «Corriere della Sera» facendosi portavoce di una più generale offensiva della destra pone pesanti ricatti al PSU — I provvedimenti nei confronti dei generali più compromessi — Si parla del generale Remondino come presidente dell'«Alitalia»



IN ALTA ITALIA TEMPERATURE POLARI Freddo intenso in Italia e su quasi tutta l'Europa. Sulle Dolomiti, il termometro ha raggiunto anche i venti gradi sotto lo zero. La neve è caduta a Napoli e su molte regioni meridionali. In Sardegna, a causa del vento, una nave di linea ha urtato un rimorchiatore che è affondato. I cinque uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo. (Nella foto: Roma sotto la neve)

L'intervento di Natta alla Camera nel dibattito sulla legge Gui

Alle ansie del mondo universitario rispondere con una vera riforma

Un compromesso contraddittorio che non soddisfa neppure i partiti contraenti - La proposta comunista risponde pienamente alle esigenze della scuola e del Paese - Difesa critica di La Malfa

Prigione dorata ad Acapulco per Sofia de Celorio



A pagina 5

Il compagno Alessandro NATTA, ultimo oratore comunista intervenuto nella discussione generale sulla «riforma» universitaria del ministro Gui, ha ieri messo in rilievo i limiti del testo di legge che il governo ha proposto al Parlamento e che risulta essere un compromesso contraddittorio che non solo non soddisfa pienamente nessuno dei partiti di centro-sinistra, ma snatura anche le istanze più profonde e sincere del mondo universitario. Vedremo, ha detto Natta, se si avrà il coraggio di una revisione, ancora possibile e per la quale i comunisti si batteranno, della legge. A meno che non si faccia tutto ad arte per dare l'impressione di voler riformare, mentre si è convinti che il provvedimento non verrà approvato entro la legislatura. Ma i comunisti si batteranno anche contro questa eventualità.

Ieri sono intervenuti nel dibattito, oltre al compagno Natta, l'on. La Malfa e il democristiano Rosati. LA MALFA ha pronunciato un intervento in difesa della legge, ma comunque assai problematico e consapevole dei limiti della legge stessa e delle resistenze (delle quali già si è avuta larga prova alla Camera) che occorrerà superare per rendere possibile l'attuazione di alcune misure previste dal provvedimento.

Non si sa quando il Consiglio dei ministri si deciderà ad affrontare il bruciante groviglio delle questioni legate all'affare del SIFAR e al complotto del luglio 1964. La riunione governativa era stata data ripetutamente come certa per oggi da parte socialista; l'aveva scritto l'«Avanti!», lo aveva affermato Nenni. Ma ieri pomeriggio il ministro per i rapporti col Parlamento, Scaglia, interpellato a Montecitorio dai giornalisti, ha fatto finta di cadere dalle nuvole, dichiarando di non saper nulla; tutto sembra così rinviato alla prossima settimana, in perfetto stile con la migliore tattica morotea. E' la DC che ha risposto alle richieste dei socialisti. Eppure nessuno può illudersi che il guadagno di qualche giorno serva ad offuscare nell'opinione pubblica la coscienza della gravità di questioni come quelle venute alla luce negli ultimi giorni, dalle rivelazioni clamorose del processo De Lorenzo-L'Espresso all'attacco sferrato contro Nenni e Pieraccini da un settimanale notoriamente vicino al ministro Andreotti.

In attesa della convocazione ufficiale del Consiglio dei ministri, si susseguono le voci più disparate sulla natura dei provvedimenti che il governo si accingerebbe a prendere. Tutte convergono però nella convinzione che, ancora una volta, si deciderà di scartare l'inchiesta parlamentare e di ricorrere invece ad un «supplemento» di inchiesta amministrativa, affidandolo alla stessa commissione Beolchini le cui indagini porteranno come è noto al siluramento del gen. De Lorenzo. Ma se questo corrispondesse al vero — c'è da dire che l'orientamento emerso dall'ultima Direzione e anche dal Direttivo dei deputati del PSU riunitosi ieri legittima l'ipotesi — non si vedrebbe dove sia la coerenza con certe solenni dichiarazioni che chiedono di «far luce completa» e di andare avanti fino in fondo nella ricerca della verità.

Il punto fondamentale da chiarire in tutta questa grave vicenda è infatti quello delle responsabilità politiche che permisero il maturare delle minacce sediziose contro la democrazia repubblicana, responsabilità nelle quali la DC è dentro fino ai capelli. Chi vuole «far luce» non può dunque rifiutare l'unico strumento utile in quella direzione, che è la commissione d'inchiesta parlamentare. E del resto la timidezza e il compromesso con la DC hanno già prodotto evidenti frutti negativi per gli stessi socialisti; accettando di coprire, nella pratica, le responsabilità del potente alleato, il PSU accetterebbe inoltre di rendere ancor più grave e pesante una situazione politica già puntellata dai ricatti della destra. Il Corriere della Sera, che cerca macabramente di capovolgere le carte, denunciando una «conspirazione comunista» nelle forze armate, nello stesso tempo sguazza beato nelle accuse rivolte ai socialisti dando particolari su assegni del SIFAR a certi loro esponenti, e anticipando per questo anche notizie che non sono ancora state pubblicate.

DOMANI: nuovi particolari sulla preparazione del colpo di Stato nel luglio 1964



L'ex Presidente della Repubblica Segni e Andreotti, ministro della difesa nel luglio 64, passano in rassegna un reparto militare

OGGI il fisco

La «Stampa» ha pubblicato ieri l'altro articolo di Nicola Adelfi, dedicato all'evoluzione degli italiani per il fisco. Vi si dicono cose esatte e ben note, compreso l'accenno alla circostanza che gli stessi ministri delle finanze sono sempre stati i primi a «parlare male» del nostro sistema fiscale. Ma è inutile, dice Nicola Adelfi, fare delle prediche. Ci vogliono «leggi nuove, leggi che distribuiscono il peso fiscale sulle spalle dei cittadini a seconda delle possibilità di ognuno».

Parole d'oro, alle quali non si capisce perché lo scrittore della «Stampa» non abbia fatto seguito con un semplice quesito: come mai questi ministri che sanno tutto sulle iniquità e sui difetti del sistema fiscale e ne denunciano instancabilmente le storture, non provvedono a correggerle con le «buone leggi nuove» che spetterebbe proprio a loro presentare al Parlamento? «Ghielo diciamo noi», a Nicola Adelfi, «per caso non lo sapete. E' recente l'esenzione accordata alla Montecatini e alla Edison, che si sono fuse; è dell'altro ieri la proroga dell'esenzione dalla cedolare di acconto concessa al Vaticano, e sono di ieri le esenzioni decise per gli industriali oleari. Le ha accordate il ministro Preti, in idillio accordo col governo di centro-sinistra del quale fa parte. Si tratta di molti miliardi che «certi» contribuenti non pagheranno. Questi contribuenti sono i padroni, padroni non soltanto delle fabbriche e delle cattedrali, ma anche dei ministri e dei governi. Ecco perché le «leggi nuove» non vengono. Perché i padroni non le vogliono. Ha capito Nicola Adelfi? Abbiamo detto «non le vogliono», con la v, come Voghera. Fortebraccio

TEMI DEL GIORNO

Le scoperte di Bonomi

ANCHE a una vecchia volpe qual è l'on. Paolo Bonomi la vita può sempre insegnare qualcosa. Nel 1967 egli ha «scoperto» che, a onta di tutte le sue clamorose vittorie nell'arengo della regolamentazione europea dei prezzi e dei mercati, la posizione di reddito dei contadini è peggiorata. Che è come dire che il reddito dei contadini, più che dai prezzi e dai mercati, dipende da qualcosa d'altro: dai padroni della terra, dagli industriali, dalla politica finanziaria del governo.

All'inizio del 1968, tuttavia, Bonomi ha fatto un'altra scoperta: quella dell'agricoltura «gruppo». Sull'esempio francese, venivano informati, la Collettività costituiva i Gruppi coltivatori di sviluppo, in pratica cooperative di lavoro fra contadini. C'è il proposito di fare del piccolo azionariato (i gruppi potremmo infatti assumere salutarmente), soprattutto, il ricominciamento della concezione dell'impresa contadina come un'attività dell'individualismo economico nella società moderna è fallita. Se si riconosce che i coltivatori proprietari, per adottare nuove tecniche e metodi di lavoro (e, per esempio, per darsi una giornata di 8 ore e un'occupazione annuale non discontinua), debbono mettersi in cooperativa di conduzione, come si negherà ancora questo diritto ai mezzadri e ai braccianti?

Vietnam televisivo

SE MAI QUALCUNO avesse dubbi residui sui modi in cui la nostra televisione concepisce — e poi serve agli utenti sul piatto d'argento del telegiornale e dei servizi speciali — la guerra del Vietnam. L'ultimo numero dell'organo ufficiale della stessa Rai-TV viene a fucilarci l'articolo col quale uno dei vice-presidenti socialisti dell'Ente, Italo De Feo, recensionista il volume di corrispondenze del giornalista Salisbury. Con il miglior rimprovero ai «falchi» americani per la loro debolezza, il De Feo spiega infatti perché la «paura americana» si trova impegnata in una lotta che non sembra avere via d'uscita: la verità, dice, è che «il territorio del nemico» non viene occupato, insomma, per il vice-presidente della Rai-TV la soluzione del conflitto vietnamita è ovvia: un bello sbarco a Nord.

Quindi il De Feo passa a spiegare che «nel Vietnam del Nord gli americani hanno escluso il bombardamento sistematico dei centri abitati». E aggiunge addolorato: «Con le limitazioni, del resto spiegabili, il conseguimento della vittoria nel Vietnam è come cercare un ago nel pagliaio». Insomma, questi americani, se proprio non vogliono barcare, non potrebbero almeno scendere al suolo Hanoi ed Hanoi? De Feo piange sull'occasione sprecata. Ma chi gli assicura che l'aggressione sistematica ai centri abitati non sia già in atto? Con gli occhi «svolti» nella bandiera stellata, il De Feo non riesce a trovare «nessa» monizione che in questo paese del Salisbury: «Mi sembrava improbabile che un pilota americano avesse deliberatamente puntato sul villaggio. Ma chi poteva dire con certezza che cosa aveva avuto intenzione di colpire? (...) forse aveva voluto semplicemente disfarlo della bomba per fargli lontano da una zona che scotta». Trascuro pure l'amara ironia di quel «mi sembrava improbabile»: fatto certo è che l'unica citazione descrive un carico di bombe che cade su un villaggio vietnamita, distruggendolo. Questo basta al De Feo (come basta abitualmente al telegiornale) per affermare nella sua fede di giornalista che gli americani non bombardano i centri abitati.

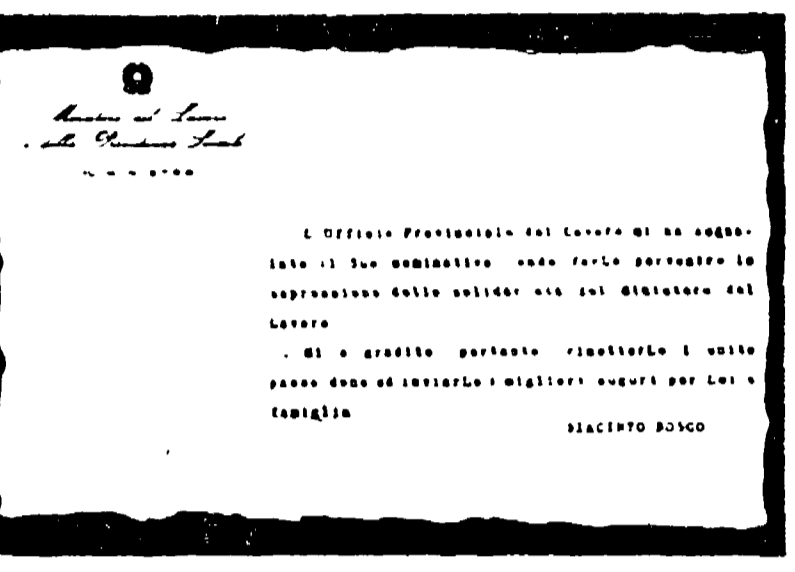
Ma che razza di giornalista dunque, è il De Feo? La risposta sta alle parole del medesimo articolo: nel quale si spiega che uno dei due aspetti della professione di giornalista «è di far dell'Atlantico» e «il giornalismo come fonte di pressioni, di potenza, di affari». Il giornalismo corretto della menzogna. Un aspetto, a quanto pare, che deve essere fortemente accreditato anche «al di qua» dell'Atlantico.

Dario Natoli

Da oggi a domenica le manifestazioni per l'aumento

Trentamila pensionati hanno scritto al Pci

Bosco pensa alle elezioni



Se i pensionati risultano trascurati dal sen. Giacinto Bosco, ministro del Lavoro e della Previdenza, forse altrettanto non si può dire per alcuni elettori del suo collegio. Carla Intestato del ministero, ma in forma personale, Giacinto Bosco ha così scritto sotto «in un certo numero di lavoratori di Caserta»: «L'Ufficio provinciale del lavoro mi ha segnalato il suo nominativo, onde farle pervenire l'espressione della solidarietà del Ministero del Lavoro. Mi è grato, pertanto, rimetterle l'unito pacco dove...».

Protesta alla Commissione Giustizia

Moro vuol ridurre le pene agli autori di gravi scandali

Condiziona la riduzione delle pene per i piccoli reati allo sgravio verso i responsabili di grosse truffe ai danni dello Stato

Nuovi motivi di attrito con il Parlamento ha provocato l'on. Moro con un intervento che ha suscitato immediate proteste ed un passo ufficiale della commissione Giustizia di Montecitorio dal presidente della Camera, Bucciarelli Ducchi. I deputati della Giustizia della Camera (per un preventivo accordo intervenuto fra i gruppi e il ministro della Giustizia) avrebbe dovuto trasferire in sede legislativa una proposta di legge dell'on. Pennacchini (Dc), che si prefiggeva di modificare l'articolo 623 del Codice penale, una riduzione delle pene per reati di modestissima entità (che ora vengono puniti più severamente di altri e ben più gravi delitti).

FUORI PROGRAMMA



Piccolo SIFAR alla Rai-TV

Arrivano le cartoline di chi ha i «minimi» ma anche di coloro che hanno contribuito per decenni nella speranza di avere una vecchiaia serena ed ora si ritrovano 35 mila lire al mese - Ingrao e Perna parleranno a Roma

La giornata di protesta per l'aumento delle pensioni, che i gruppi parlamentari comunisti hanno indetto per domenica 14, ha un anticipo oggi e domani in centinaia di centri. È impossibile darne un quadro completo: oltre alle notizie pubblicate nei giorni scorsi, aggiungiamo quelle riguardanti le province di Trapani e Palermo. Per domani sono previsti comizi nel rione Zisa di Palermo e a Neglia, Bisilmeri, Bagheria, Alia, Castelbuono, Caltanissetta, Castellana Grotte, Termini Imerese. Per domenica si terranno comizi a Trabia, Valledolmo, Belmonte, Corleone, Polizzi, Castrolibero, S. Cipirello, Licata, S. Giuseppe Vato, Lercara Friddi, Petralia Sottana, Caltavuturo, Carini, Marcellinara, Castellana Grotte, Valderice, Paceco, Campobello, San Ta Ninfa, Castelvetrano.

A Roma le sezioni comuniste hanno organizzato decine e decine di manifestazioni in città e in provincia. Intervengono alle assemblee, fra gli altri, il compagno di Ingrao, il socialista Perna, i parlamentari comunisti romani e i dirigenti della Federazione comunista.

Al gruppi parlamentari comunisti sono già arrivate oltre 30 mila cartoline di pensionati. Scrivono non solo i pensionati delle 12 o 15 mila lire al mese, ma anche quelli che ne ricevono, dopo decenni di versamenti all'INPS, 30 o 35 mila e rivendicano un'adeguata rivalutazione dei loro contributi e dei decenni di lavoro profusi a beneficio della intera economia nazionale. La proposta di legge del Pci, nel chiedere l'aumento dei minimi a 30 mila lire mensili, non intende affatto creare un regime di pensioni «minime» ma sottolinea l'esigenza che siano aumentate del 25 per cento tutte le pensioni superiori alle 30 mila lire, cioè di fare un passo veramente sostanziale in direzione della creazione di un preciso legame fra pensione e retribuzioni attuali.

La proposta, cioè, si preoccupa di aprire una breccia sulla via che porta a una profonda riforma. La breccia si fa in due modi: uno è quello di abbassare i livelli di pensione: la necessità di creare basi contributive, specialmente per le pensioni future, sarà una conseguenza logica del riconoscimento agli anziani di un trattamento in rapporto al reddito lavorativo. Di questo si sta discutendo, del resto, negli incontri governi sindacati che sono proseguiti nei giorni scorsi. Una nuova riunione del Comitato tecnico governo-sindacati, incaricato di esaminare la posizione di chi ha il rifiuto del governo a discutere le proposte di legge sulle pensioni (ieri al Senato si è discussa anzi la proroga della delega, già approvata dalla Camera, contenuta nella legge 903; il governo avrà tempo fino al 20 marzo per varare la riforma delle pensioni).

Il tempo disponibile è poco: si cerca un alibi, quale sarebbe la vicinanza delle elezioni, per strozzare il dibattito su un tema così importante? E perché il ministro del Lavoro sen. Bosco continua a rifiutare un incontro con le organizzazioni contadine più volte sollecitato dall'Alleanza? Questi interrogativi hanno la loro risposta nella volontà del governo più volte ribadita, di rinviare tutto.

Kiesinger a Roma

Il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, Kurt Georg Kiesinger verrà a Roma in visita ufficiale nei giorni 1 e 2 febbraio prossimi. L'arrivo era stato rifiutato dal presidente del Consiglio italiano Moro. Il cancelliere tedesco sarà inoltre ricevuto dal Papa sabato 2.

Con un voto unanime del Senato

Battuto il governo: chiedeva per le pensioni un nuovo rinvio a aprile

I termini per l'attuazione della legge delega del '65 sono stati comunque dilazionati al 31 marzo

Un nuovo rinvio dei termini per la emanazione di provvedimenti sulle pensioni è stato sancito ieri dalla maggioranza governativa al Senato. La data entro la quale dovranno essere presentati i provvedimenti previsti dalla legge delega del 1965 è stata spostata al 31 marzo. Si tratta di una scadenza che più o meno conciderà con lo scioglimento del Camera e pertanto offre al governo un margine di manovra al di là del controllo politico del Parlamento.

Il governo, mostrando quali siano le sue reali intenzioni ha addirittura tentato di ottenere una più ampia dilazione sino al 30 aprile, sostenendo che non sarebbe possibile varare entro marzo le misure attese ormai da tempo. L'interrogazione presentata in proposito dal sottosegretario Calvi è stata però respinta all'unanimità. A nome della commissione, il socialista Ferrarini ha detto che questo nuovo rinvio non sarebbe stato giustificato e avrebbe provocato «una brutta impressione». Il governo ha risposto, facendo subire una sconfitta significativa al governo, che non ha raccolto neppure una più favorevole alla sua proposta.

I precedenti sono noti. Con la legge 903 del luglio 1965 — come ha ricordato il compagno Brambilla — il governo fu dele-

Inammissibile attacco vaticano al voto sul divorzio

Nuovo pesante attacco dell'«Osservatore Romano» al divorzio. Anche questa volta l'organo vaticano ha preteso lo spunto dal voto della commissione Giustizia della Camera che, come in precedenti occasioni, ha isolato la Dc approvando il secondo comma dell'articolo 29 della Costituzione di legge Fortuna che riconosce allo Stato il diritto di sciogliere gli effetti civili anche i matrimoni contratti con «fidei commissa». Episodio «di estrema gravità» — commenta l'«Osservatore» — indice di un «ferreo» e «insabbiare» anche il progetto di legge del Dc Salari che vieta l'uso di correttivi artificiali nella produzione di olio di semi.

Visita a Napoli del primo ministro jugoslavo Spiljak

NAPOLI, 11. Il presidente della Commissione Spiljak ha visitato oggi a Napoli un importante stabilimento per la produzione di elettrodomestici e quindi, accompagnato dall'on. Moro e da altre autorità, si è imbarcato sulla corvetta «Aurora» per una escursione nel golfo partenopeo.

Collaborazione in tutti i campi

Accordo tra la Citroen e la Maserati (con probabile compartecipazione)

MODENA, 11. Un accordo tra la società francese Citroen e quella italiana Maserati è stato raggiunto allo scopo di «collaborare reciprocamente» — informa un comunicato ufficiale — in tutti i campi della progettazione delle automobili. Le esperienze delle due case si completano tra per la fabbricazione e la diffusione delle auto a cui tecnica è stata acquisita in lunghi anni dalla Citroen, sia per la realizzazione e la distribuzione delle vetture sportive e da competizione, di cui la casa modenese ha dato abbondantemente prova. Fino a qualche mese addietro, la Maserati forniva propulsori di F.1.

Conclusa da Napolitano la II conferenza dei comunisti emiliani

Il contributo dell'Emilia allo sviluppo della democrazia in Italia

Rafforzata e riqualificata la presenza del partito — Fronteggiato l'attacco al tessuto unitario del movimento operaio — Il nuovo comitato regionale — Il compagno Cavina è stato rieletto segretario regionale

BOLOGNA, 11

Una grande assemblea, erano presenti oltre 1500 persone, ha concluso ieri sera i lavori della seconda conferenza regionale dei comunisti dell'Emilia-Romagna. I delegati hanno eletto il nuovo comitato regionale composto di 39 membri. Il compagno Sergio Cavina, del Comitato centrale, è stato rieletto segretario regionale. È stato anche approvato un ordine del giorno in cui si approva la relazione di Cavina e si dà mandato al comitato regionale di preparare nella sua prima riunione, un documento conclusivo dei lavori della conferenza.

Ciudad, considerazioni, indicazioni sul lavoro compiuto e sull'attività futura sono stati espressi nell'applaudito discorso del compagno Napolitano. Egli ha iniziato sottolineando che con la conferenza si è fatto il punto sui risultati dell'azione condotta dal partito in Emilia per la difesa e per un nuovo sviluppo delle posizioni di potere e di lotta unitarie delle classi lavoratrici, e rilanciare — in termini corrispondenti alle condizioni e alle esigenze di oggi — il discorso generale dell'unità delle forze di sinistra e democratiche. Grazie allo sforzo di rinnovamento compiuto con la prima conferenza regionale è stato possibile raggiungere in

Alla Commissione Interni

No del governo per migliori pensioni negli enti locali

Il governo è disposto all'insabbiamento del proprio disegno di legge piuttosto che consentire alla Commissione Interni della Camera di introdurre — come sembra prelevare dagli orientamenti espressi — sostanziali modifiche al provvedimento del ministro dell'Interno che reca parziali modifiche alle norme sulla previdenza dei dipendenti degli enti locali. Prendere il provvedimento così come è o lasciare: questa l'intimazione che ieri, a nome di Taviani, il sottosegretario Gaspari ha fatto alla Commissione, respingendolo in blocco tutti gli emendamenti proposti da un comitato ristretto, dai singoli gruppi e dallo stesso relatore, Mattarelli, democristiano. Questo ultimo è stato in pratica costretto a rinunciare alle sue proposte di modifiche tecniche indicate come necessarie.

Appello ai giovani: «Donate il sangue ai vietnamiti!»

L'iniziativa unitaria presa da tutte le organizzazioni giovanili di sinistra

La Federazione giovanile socialista italiana, la Federazione giovanile repubblicana, la Federazione giovanile comunista italiana e la Federazione giovanile del PsiUP, invitano i giovani democratici italiani che hanno sempre espresso la loro attiva solidarietà con il popolo vietnamita a rinviare e rinviare il loro impegno aderendo all'iniziativa del Comitato per la salute sanitaria al popolo del Vietnam e del Comitato nazionale per la pace e la libertà in Vietnam, donando proprio sangue per coloro che oggi combattono contro l'aggressione americana per affermare il diritto all'indipendenza e alla libertà e alla pace nel Vietnam.

Collaborazione in tutti i campi

Lung. Alfieri, direttore tecnico della casa modenese — È certo perché la Maserati manterrà la sua autonomia nel senso che continuerà la sua produzione attuale, che è fatta, oltre ai motori sportivi prodotti, di cui le vetture: «1+2», «Quattro porte», «Mistral», «Mecano» e «Ghibli», con un ritmo di produzione di due vetture e mezzo al giorno. Circa il 55 per cento del prodotto viene esportato per la maggior parte (30 per cento) negli USA; le recenti disposizioni restrittive di Johnson avevano messo in allarme la Maserati, la Ferrari e la Lamborghini. La Maserati è corsa ai ripari.

Emilia due risultati assai importanti:

1) rafforzare e riqualificare la presenza del partito in un ambiente economico trasformato e in via di trasformazione; 2) fronteggiare l'attacco al tessuto unitario del movimento operaio, le posizioni di rot-

Oggi all'EUR

la conferenza di organizzazione del PsiUP

Hanno inizio oggi alle ore 10 nel Aula Magna del Palazzo del Congresso all'EUR di Roma i lavori della conferenza nazionale di organizzazione del PsiUP. La conferenza, che sarà introdotta da una relazione del segretario del partito, on. Tullio Vecchetti, proseguirà con il dibattito domani e domenica. Alla conferenza interverrà una delegazione del Pci composta dai compagni Armando Cossutta della direzione del partito, Rodolfo Bolini del C.C. e segretario della Federazione di Milano, Sergio Flamigni del C.C. e della Sezione centrale di organizzazione, Pio Torre della direzione e segretario della Federazione di Palermo, Renzo Trivelli del C.C. e segretario della Federazione di Roma.

Alla Commissione Interni

No del governo per migliori pensioni negli enti locali

Il governo è disposto all'insabbiamento del proprio disegno di legge piuttosto che consentire alla Commissione Interni della Camera di introdurre — come sembra prelevare dagli orientamenti espressi — sostanziali modifiche al provvedimento del ministro dell'Interno che reca parziali modifiche alle norme sulla previdenza dei dipendenti degli enti locali. Prendere il provvedimento così come è o lasciare: questa l'intimazione che ieri, a nome di Taviani, il sottosegretario Gaspari ha fatto alla Commissione, respingendolo in blocco tutti gli emendamenti proposti da un comitato ristretto, dai singoli gruppi e dallo stesso relatore, Mattarelli, democristiano. Questo ultimo è stato in pratica costretto a rinunciare alle sue proposte di modifiche tecniche indicate come necessarie.

Appello ai giovani: «Donate il sangue ai vietnamiti!»

L'iniziativa unitaria presa da tutte le organizzazioni giovanili di sinistra

La Federazione giovanile socialista italiana, la Federazione giovanile repubblicana, la Federazione giovanile comunista italiana e la Federazione giovanile del PsiUP, invitano i giovani democratici italiani che hanno sempre espresso la loro attiva solidarietà con il popolo vietnamita a rinviare e rinviare il loro impegno aderendo all'iniziativa del Comitato per la salute sanitaria al popolo del Vietnam e del Comitato nazionale per la pace e la libertà in Vietnam, donando proprio sangue per coloro che oggi combattono contro l'aggressione americana per affermare il diritto all'indipendenza e alla libertà e alla pace nel Vietnam.

tura nei confronti del partito comunista, e anche le reazioni settarie che ciò ha potuto provocare nelle nostre file.

Dopo aver rilevato che le trasformazioni compiutesi nell'economia e nella società emiliana hanno dato ancora maggior peso al problema dei ceti medi rurali ed urbani — a cui diede sempre così grande attenzione il compagno Togliatti — e dopo aver sottolineato come la volontà di unità nomia di questi ceti dei gruppi monopolistici e la loro preoccupazione per la politica di centro sinistra rappresenti non una delle basi oggettive dell'inquietudine che si coglie negli stessi partiti di centro sinistra e insieme una delle basi oggettive della nostra politica unitaria, Napolitano ha affermato che questa nostra politica trae forza innanzitutto dalla volontà di progresso democratico e sociale del ceto di lavoratori — progressista che la politica di centro sinistra si è dimostrata incapace di garantire.

Dati diversi movimenti di lotta in corso già scaturisce e sempre più tende a scaturire l'esigenza di nuovi indirizzi politici generali; e dall'Emilia attraverso l'esperienza del lavoro di difesa e dello sviluppo del tessuto unitario specifico a livello degli enti locali è venuto anche un forte contributo di valore nazionale, a una nuova, più articolata e duttile concezione dell'unità, così come attraverso l'esperienza del movimento della pace è venuto un significativo contributo alla impostazione di un nuovo rapporto con la Chiesa cattolica e di un ricco dialogo politico culturale col movimento cattolico. Ma come dare alle convergenze e ai movimenti unitari che in vari campi, specie in Emilia, si sono venuti realizzando, uno sbocco politico generale? — ha chiesto Napolitano — ha chiesto Napolitano? Si tratta di partire dai problemi più acuti ed urgenti di sviluppo democratico e di rinnovamento politico e sociale, di partire dalle esperienze ed elaborazioni unitarie che su questi problemi si sono compiute, di avanzare come comunisti le nostre proposte per una linea alternativa a quella del centro sinistra e di sollecitare un confronto.

Da un aperto e costruttivo confronto sulle questioni di come garantire e sviluppare oggi la democrazia in Italia, sulle più scottanti esigenze di rinnovamento della nostra politica economica e della nostra politica estera, le basi di una intesa tra larghi settori dello schieramento di sinistra e democratico potrebbero risultare già notevolmente ampie e chiare. La conclusione è: l'elemento che perciò oggi occorre battere è costituito dalla preclusione verso questo libero confronto tra tutte le forze di sinistra, dalla chiusura verso i comunisti e l'opposizione di sinistra, dalla accettazione del centro sinistra come scelta di schieramento vincente ed esclusiva. Queste sono le posizioni da battere anche e in particolare all'interno del PsiUP; partito al quale d'altronde si pone obiettivamente il problema di quale spazio e ambiente politico possa essere continuando a subire tutti i limiti imposti dalla democrazia cristiana al centro sinistra. Su questo problema è già in atto un travaglio e possono aprirsi — nel PsiUP — lotte e processi conclusivi. Napolitano ha invitato i comunisti emiliani a lavorare con spirito aperto per costruire nuovi rapporti tra tutte le forze progressive e ha lanciato la proposta di incontri, dibattiti, confronti tra tutte le forze di sinistra e democratiche per preparare una soluzione unitaria al problema del governo della regione emiliana. La conclusione del discorso di Napolitano è stata dedicata alla illustrazione del grande significato politico positivo dell'intesa realizzata tra Pci, PsiUP ed altre forze e personalità di sinistra.

Appello ai giovani: «Donate il sangue ai vietnamiti!»

L'iniziativa unitaria presa da tutte le organizzazioni giovanili di sinistra

La Federazione giovanile socialista italiana, la Federazione giovanile repubblicana, la Federazione giovanile comunista italiana e la Federazione giovanile del PsiUP, invitano i giovani democratici italiani che hanno sempre espresso la loro attiva solidarietà con il popolo vietnamita a rinviare e rinviare il loro impegno aderendo all'iniziativa del Comitato per la salute sanitaria al popolo del Vietnam e del Comitato nazionale per la pace e la libertà in Vietnam, donando proprio sangue per coloro che oggi combattono contro l'aggressione americana per affermare il diritto all'indipendenza e alla libertà e alla pace nel Vietnam.

Collaborazione in tutti i campi

Lung. Alfieri, direttore tecnico della casa modenese — È certo perché la Maserati manterrà la sua autonomia nel senso che continuerà la sua produzione attuale, che è fatta, oltre ai motori sportivi prodotti, di cui le vetture: «1+2», «Quattro porte», «Mistral», «Mecano» e «Ghibli», con un ritmo di produzione di due vetture e mezzo al giorno. Circa il 55 per cento del prodotto viene esportato per la maggior parte (30 per cento) negli USA; le recenti disposizioni restrittive di Johnson avevano messo in allarme la Maserati, la Ferrari e la Lamborghini. La Maserati è corsa ai ripari.

Accordo tra la Citroen e la Maserati (con probabile compartecipazione)

MODENA, 11. Un accordo tra la società francese Citroen e quella italiana Maserati è stato raggiunto allo scopo di «collaborare reciprocamente» — informa un comunicato ufficiale — in tutti i campi della progettazione delle automobili. Le esperienze delle due case si completano tra per la fabbricazione e la diffusione delle auto a cui tecnica è stata acquisita in lunghi anni dalla Citroen, sia per la realizzazione e la distribuzione delle vetture sportive e da competizione, di cui la casa modenese ha dato abbondantemente prova. Fino a qualche mese addietro, la Maserati forniva propulsori di F.1.

CALLI

ESTRATTO CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi per-tosti! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissolva duri e calli alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo calligine NOXACORIN si trova nelle Farmacie.

Successo e indicazioni dell'accordo

Statali: sulla riforma il governo segna il passo

Le realizzazioni positive - Responsabile atteggiamento delle Confederazioni - Le questioni delle retribuzioni e del riassetto - Nessun coperchio alle rivendicazioni settoriali

Alla Camera

Fissato il dibattito su mezzadria colonia e cooperative

Dopo quattro mesi di rinvii e di dibattiti a sinhaloz (tipici in proposito la relazione Schiavonina in due puntate), il governo e la Democrazia Cristiana, stretti alle corde dalla pressione dei contadini e dalla azione continuativa dei deputati comunisti che hanno utilizzato tutti gli strumenti regolamentari, sono venuti a fissare formalmente, per il 7 gennaio prossimo, la data di discussione in Commissione delle proposte di legge sulla mezzadria. A partire da tale data si è preso anche impegno di trattare in commissione le due altre importanti questioni legislative proposte dai deputati comunisti: ripartizione dei prodotti nelle colonie miglioriarie, concessione dei mutui agevolati alle cooperative agricole bracciantili per acquisto di terreni.

L'aver fissato l'inizio della trattazione, se è un primo successo faticosamente raggiunto, non significa l'approvazione dei provvedimenti richiesti. Anzi, governo e deputati d.c. (in un abbinato che unisce la Cisl alle destre liberali) hanno dichiarato di essere contrari a leggi interpretative sulla mezzadria ritenendo sufficienti a tutelare gli interessi dei mezzadri gli accordi sindacali che i concedenti non sono tenuti a rispettare, che la magistratura misconosce, e che hanno sinora consentito la caccia o la cessione di numerosi mezzadri. Una posizione interlocutoria e di rinvio senza data viene da governo e Democrazia Cristiana avanzata per la colonia miglioriarie, la cui situazione arcaica è stata riconosciuta dal sottosegretario Schiavonina e dal ministro Restivo, nonché dai deputati della maggioranza Cerruti e De Leonardis, mentre per il problema delle cooperative si evita di assumere i necessari precisi impegni.

A questo punto i deputati comunisti, d'accordo con la Presidenza del Gruppo, hanno deciso di condurre, senza esclusione di alcun mezzo loro consentito, una azione impegnata e continuativa perché i provvedimenti indicati, assieme a quello del fondo di solidità, siano approvati prima della data di normale scioglimento della Camera. A tal fine si rende necessaria la prosecuzione e la crescente intensificazione delle iniziative unitarie e delle zone agricole interessate.

Gennaro Miceli

L'accordo raggiunto tra sindacati e governo nella lunga vertenza del pubblico impiego, conferma le previsioni che avevamo avanzato da tempo e costituisce un importante punto d'approdo, anche se, per vari aspetti, dimostra l'incapacità del governo di centro sinistra di porre in termini chiari una politica per l'amministrazione pubblica e per il suo personale. Vediamo, in ordine di tempo, cosa ha fatto l'accordo, le cui premesse sono da ricercare nella conclusione che la trattativa giunse il 20 marzo quando fissò i limiti quantitativi della spesa.

Sui problemi della riforma della Pubblica Amministrazione, sui quali secondo Colombo, Bertinelli e Pieraccini doveva manifestarsi il maggiore impegno, il governo «ha il passo per la contraddizione palese nella quale si è cacciato tra concludenti pro riformatori e la modestia delle soluzioni prospettate. Infatti, il governo non ha trattato ancora le conseguenze necessarie tra l'obiettivo dell'attuazione dell'ordinamento regionale - cui dice di mirare - e le conseguenze che ciò comporta sull'apparato amministrativo dello Stato che sarà necessario rivedere dal profondo. Perciò ci si accontenta di realizzazioni marginali anche se, per un certo verso, utili. E non saremo certo noi a negare la evidenza di cose per le quali ci siamo battuti da tempo. Il divieto di assunzioni di personale non di ruolo, una più attenta considerazione della distribuzione del personale e della consistenza degli organici (cosa questa che non può, però, in alcun modo generalizzarsi), lo snellimento - se ci sarà - delle forme sul concorso, la struttura dei Consigli di amministrazione, il decentramento delle responsabilità e la divisione più organica delle materie tra le diverse amministrazioni, sono fatti che possono tradursi in impieghi positivi. In linea più generale, però, sui problemi della riforma c'è un rinvio a dopo le elezioni e sulla base dell'esito delle medesime.

Il vero, importante passo avanti lo hanno responsabilmente compiuto i sindacati unitari che hanno dato prova di volere e di sapere collegare le rivendicazioni salariali alle richieste di riforma avocando di mira il cittadino utente dei servizi della pubblica amministrazione.

Sul problema delle libertà sindacali vi sono alcune novità interessanti: aspettative, sedi, permessi sindacali, albi, riscossione dei contributi. Sono obiettivi per i quali i sindacati si battono da tempo e che rendono attuali alcuni strumenti di democrazia in quanto intesi a consentire una reale partecipazione dei lavoratori alla vita associativa. Il passo, invece, viene ancora segnato sulla nota questione dei «breve scioperi» anche per il minore vigore con cui Cisl ed Uil si muovono, su questo problema, rispetto alla Cgil. Tuttavia, la presa di posizione comune fa ritenere che sia possibile una più concreta unità su questo problema.

Veniamo al riassetto, la questione più delicata dal punto di vista sindacale. Hanno ragione le tre Confederazioni quando dichiarano di voler attendere, per un giudizio definitivo e di merito concreto, di conoscere il testo che il governo presenterà al Parlamento. Bisogna asserire, però, a merito delle Confederazioni che esse assai importanti. La prima è di avere utilizzato la somma disponibile (non più oggetto di trattativa, perché definita dal 20 marzo) in modo equo, anche se ciò che ne verrà ai dipendenti non è, per ora, molto. La seconda è di avere impedito che il governo riuscisse a porre un pe-

ssantissimo coperchio su qualsiasi rivendicazione settoriale quale che sia l'origine e la motivazione di esse.

Alquanto nebuloso appare, per ora, invece, l'intendimento del governo su altre questioni, specie quelle che concernono l'alta dirigenza, la cui sistemazione - anche a costo di nuove sperequazioni - sembra restare un obiettivo dell'azione governativa. Quello che continua ad essere carente sul piano salariale, nell'azione governativa, resta, perciò il vero punto drammatico e dolente delle sperequazioni. Sotto questo aspetto non c'è nulla che possa far pensare ad una pace sindacale sia pure di tre-quattro anni. Tutto resta aperto. E' incredibile, intanto, che per gli incarichi, le prebende, i gettoni, il governo faccia ed è giusto il rilievo che a questo riguardo, le Confederazioni hanno fatto. Il Parlamento può fare di più del rilievo, appena il disegno di legge del governo sarà presentato.

In conclusione, il punto che sembra emergere è uno, ed è ancora quello dell'articolazione settoriale.

Non è possibile oggi, come non lo è stato ieri e non lo sarà domani, ridurre settori e categorie diverse, situazioni e necessità diverse ad un unico forzoso comune denominatore. Quanto più si cerca di imbroccare tutto e tutti in un unico calderone indifferenziato, tanto più si ipotizza il permanere dei mali attuali dell'amministrazione.

Ugo Vetere

Relazione Ziccardi alla Direzione dell'Alleanza

Sei richieste di fondo dei contadini allevatori

CGIL, Cisl e Uil chiedono un incontro per i previdenziali

La direzione dell'Alleanza contadini, sulla base di una relazione di Angelo Ziccardi, ha fatto un esame delle lotte dei produttori zootecnici. Il relatore ha fra l'altro detto: «Nel secondo semestre del 1967 i produttori zootecnici hanno sviluppato un movimento di lotta di grande ampiezza. La manifestazione di Milano dell'8 novembre è stata momento culminante di azioni comuni e provinciali molto incisive. L'iniziativa contrattuale centrale e provinciale dell'Alleanza dei contadini ha trovato convergenze con la Federmezzadri-Cgil, con la Cisl-collivatori e con la Uil-terra. L'orientamento unitario di queste quattro organizzazioni costituisce già oggi una solida base per tutti i produttori zootecnici nella loro azione congiunta nei confronti dell'industria alimentare e può agire da stimolo per far affermare all'interno della Confederazione coltivatori diretti e della stessa Confagricoltura le posizioni favorevoli a stare in campo nell'iniziativa per la contrattazione collettiva, con l'industria alimentare, del prezzo del latte».

Il movimento dei contadini italiani, francesi e di altri paesi del Mec hanno contribuito a far prendere atto agli organi dirigenti della comunità economica europea del fallimento di tutta la politica dei prezzi comunitari. Oggi si afferma che l'attenzione va spostata dal mercato alle strutture. I coltivatori diretti italiani e degli altri paesi del Mec sono pronti a respingere con forza gli annunciati tentativi di voler liquidare l'impresa collettiva. Le necessarie riforme di struttura

Stalle sociali e rinvio delle scadenze del Mec - Iniziativa degli enti di sviluppo e delle centrali del latte

devo invece servire proprio a rafforzare l'impresa collettiva per affermarne il primato e per fare di essa l'asse di una nuova agricoltura.

A conclusione del dibattito, la Direzione dell'Alleanza nazionale dei produttori zootecnici ha approvato un ordine del giorno dove - ribadita la rivendicazione di un nuovo provvedimento dell'AIMA per l'acquisto di formaggio grana parmigiano reggiano e grana padano per consentire ai produttori un adeguato prezzo del latte venduto al consumo - si è detto: «Il prezzo del latte viene fatto dipendere dai reali dell'industria» - tra l'altro si chiede:

1) il prolungamento del periodo transitorio fino al 1970 per il mercato comune dei prodotti lattiero-caseari e delle carni;

2) drastica riduzione dei costi attraverso la composizione della rete fondaria e la riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici necessari alla agricoltura;

3) istituzione di meccanismi per la contrattazione collettiva del prezzo dei prodotti lattiero-caseari e delle carni per assicurare la giusta remunerazione del lavoro e dei capitali dei coltivatori;

4) attuazione di un piano di sviluppo della zootecnia con riforme nelle strutture fondiarie, agrarie e di mercato, con il sostegno dello sviluppo delle stalle sociali per coltivatori e con adeguati finanziamenti pubblici;

5) riforma della legislazione delle centrali del latte, le quali, nella riaffermazione della loro attuale funzione pubblicistica, devono diventare organi di difesa dei consumatori e dei produttori e strumenti dello sviluppo della zootecnia;

6) gli enti di sviluppo, l'AIMA e le stesse centrali del latte devono essere abilitati e devono disporre di mezzi per l'attuazione del piano di sviluppo zootecnico per realizzare l'attuale struttura monopolistica e speculativa della struttura di mercato dei prodotti lattiero-caseari e delle carni.

E' stato anche approvato un piano per la costituzione delle Unioni delle Associazioni produttori zootecnici.

Entrò febbraio, di intesa con il Centro nazionale delle forme associative, si concluderà il lavoro per la costituzione dei consorzi provinciali e regionali dei produttori zootecnici. Sempre entro febbraio saranno tenuti convegni per ogni Centrale del latte e costituiti consorzi dei produttori conferenti il latte alle centrali.

Sfida operaia alla politica economica di Wilson

I sindacati cantieristici e metalmeccanici inglesi insistono nella richiesta di aumenti salariali

LONDRA. 11. I dirigenti dei sindacati degli operai cantieristici e metalmeccanici (circa due milioni e mezzo di iscritti) riuniti oggi a York, hanno deciso di insistere nella loro richiesta di aumenti salariali.

Recentemente il Consiglio nazionale prezzi e redditi (Prices and Incomes Board) aveva respinto la loro richiesta di sostanziali aumenti salaria-

li ed aveva limitato eventuali aumenti soltanto ai gruppi di lavoratori meno pagati.

La decisione dei dirigenti sindacali costituisce una diretta sfida alla politica economica del primo ministro, Harold Wilson. Infatti, il ministro, parlando l'altro giorno ai dirigenti delle Trade Unions, aveva sottolineato che il governo non avrebbe accettato nel periodo dal luglio 1968 al

luglio 1969 aumenti salariali superiori al 3 e mezzo per cento.

Dato che l'atteggiamento dei lavoratori metalmeccanici in materia salariale stabilisce il ritmo dell'annata salariale per le altre categorie, la decisione di oggi viene ritenuta grave dal governo.

Il governo ha anche risposto alla richiesta del Transport and General Workers Union



Salari, occupazione e pensioni al centro delle lotte del 1968

Interventi di Lama, Storti, Viglianesi, Dubini, Gaetani e Casaltoli - I problemi dell'unità e dell'autonomia nei discorsi dei dirigenti sindacali - Ottimismo padronale per lo sviluppo dell'industria

La tribuna sindacale trasmessa ieri sera alle 22 dal programma nazionale della Tv, alla quale hanno partecipato Lama (Cgil), Storti (Cisl), Viglianesi (Uil), Roberti (Cisnal), Dubini (Confindustria), Gaetani (Confagricoltura) e Casaltoli (Confcommercio), si è incentrata sui problemi fondamentali del movimento sindacale e della società nazionale: previsioni economiche, ruolo dei sindacati, salari, occupazione, previdenza sociale.

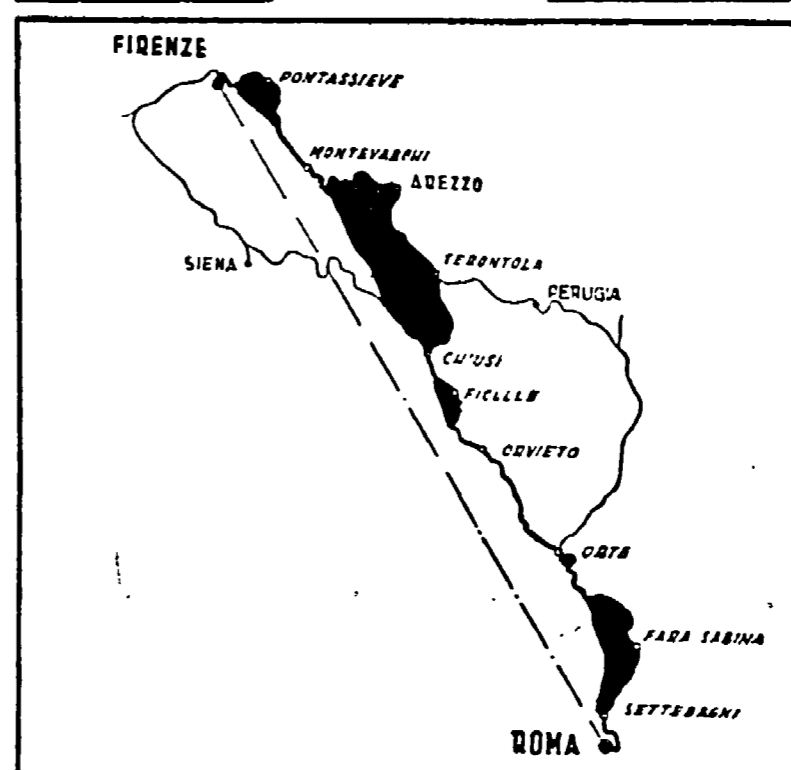
Il compagno Lama, segretario della Cgil, che ha preso la parola per primo, ha sottolineato l'importanza che a suo parere sono essenziali per il 1968: quello dell'occupazione, quello dei salari e quello della previdenza sociale. «Nel 1967 - ha detto - per quanto riguarda l'occupazione le cose sono andate, in rapporto all'andamento

economico, assolutamente male: è continuato l'esodo dall'agricoltura; l'industria ha assorbito poco. Occorre dunque cercare di agganciare il 1968 che il 1967 sia un anno nel quale i prevedibili incrementi di reddito siano impiegati più che per il passato per dare lavoro ai disoccupati, ai disoccupati che appartengono alle nuove leve del lavoro ed ai disoccupati che purtroppo, nonostante le resistenze dei sindacati, si trovano ad uscire dai cancelli delle fabbriche o dai campi senza avere disponibile un loro posto di lavoro».

A questo punto il segretario confederale ha sottolineato come il problema dei salari sia nel nostro Paese un «problema eterno». «Noi abbiamo ancora - ha precisato - salari tra i più bassi dei paesi europei, certamente tra i più bassi dei paesi industrialmente avanzati. Nel '68 si do-

Tribuna sindacale alla Televisione sulle previsioni per l'anno nuovo

Gli studi del Collegio ingegneri Firenze-Roma: questa è la direttissima FS



La direttissima Firenze-Roma che dovrebbe sostituire l'attuale tracciato ferroviario accorciandolo di 52 Km. (da 316 a 264) si farà, e quando? Ieri a Roma, organizzata dal Collegio degli ingegneri ferroviari italiani si è svolta una «giornata» di informazioni sugli studi per la direttissima. Si tratta ovviamente, degli studi degli ingegneri delle Ferrovie dello Stato, esistenti sulla stessa questione altri progetti elaborati con caratteristiche diverse da tecnici che non fanno parte dell'amministrazione ferroviaria.

Roma e Firenze - il terzo tratto della «dorsale» Milano Napoli che assorbe il 30 per cento del traffico viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato - sono collegate da una linea il cui tracciato è stato concepito tra il 1862 e il 1870: su questo percorso si svolge ogni l'intensissimo e in continuo aumento, traffico sulla «dorsale». Nelle tratte terminali, dove ai treni a lungo percorso si sommano i treni per operai e pendolari, si è arrivati alla saturazione: tra Firenze e Pontassieve si contano 175 treni al giorno in condizioni di traffico normale, fino a 205 treni nelle giornate di punta.

Due le questioni sul tappeto: l'eliminazione delle cinque anse e il potenziamento del servizio per eliminare quello che è stato definito alla «giornata» di studi romani, la straripante «dorsale» ferroviaria. Gli altri tratti della Milano-Napoli verrebbero potenziati successivamente presentando difficoltà molto attenuate rispetto a quelle della attuale Firenze-Roma. Le anse sulla Firenze-Roma sono quelle note: Pontassieve, Montecatini, Arezzo, Terontola, Chiusi, Fiesole, Orte e Fara Sabina. Per l'elevato indice di toriosità per il 54,9 per cento del percorso i conteggi non superano la velocità di 105 chilometri. I risultati da conseguire con la direttissima sono quelli della competitività con altri mezzi di trasporto, cioè della concorrenza alla strada dopo l'enorme espansione della rete autostradale in particolare, e dell'automobile. La concorrenza si vince con le alte velocità e con treni a più elevata composizione. La direttissima non annullerebbe le linee delle anse divenute secondarie, ma sia la prima, sia le ultime si integrerebbero: è una garanzia più volte ribadita nel corso del convegno. Le velocità di percorrenza sulla direttissima si ridurrebbero per i treni rapidi da 172 a 103 minuti, rapidi con 12 carrozze da 188 a 103, direttissimi da 196 a 110.

La costruzione della direttissima dovrebbe avvenire secondo le ipotesi del Collegio ingegneri ferroviari a tappe graduali per evitare con i continui adeguamenti alle esigenze in aumento, la saturazione della linea entro breve tempo. Il saldo degli investimenti a carico del solo bilancio aziendale - il governo raccoglierà il senso dell'importanza della direttissima - è una garanzia più volte ribadita - stando a caute e fondate previsioni - arreterebbe entro i 30 anni.

E qui s'impone una domanda ai tecnici ferroviari: giacché il convegno non ha eliminato la perplessità: il potenziamento della dorsale a Milano-Napoli ingegneri forse Ebbano il loro parere? Cioè, il lancio della politica dei grandi percorsi? Con i soli investimenti dell'azienda FS come può essere realizzata la direttissima senza sacrificare il potenziamento di tratte ferroviarie altrettanto indispensabili alle popolazioni italiane, anche se non sono delle «dorsali»?

Avvocatura di Stato: da mercoledì nuovo sciopero

Da mercoledì nuovo sciopero di 3 giorni dei dipendenti della Avvocatura di Stato: la nuova azione è stata decisa ieri dalla assemblea del personale della Avvocatura. La presidenza del Consiglio è stata informata della dichiarazione del nuovo sciopero con un telegramma. I dipendenti della Avvocatura di Stato chiedono la perequazione al 30 per cento delle indennità accessorie attualmente ripartite al 15 per cento agli impiegati amministrativi e all'85 per cento agli avvocati e procuratori.

Nella serata di ieri, gli avvocati e procuratori attraverso una messa a punto della loro associazione di contro una loro piattaforma, hanno giudicato insufficiente e negativa, in quanto lontana dalle richieste avanzate. Data la divergenza delle posizioni che se esasperata avrebbe portato la trattativa ad un punto delicato, i parti hanno concordato un'aggiornata della sessione a mercoledì 17 in Milano. Tale riunione avrà carattere decisivo in merito allo sviluppo della vertenza.

NOTA ECONOMICA

Il Sud nerde terreno

Il Mezzogiorno continua a perdere terreno nei confronti del resto del paese. I primi dati sul consuntivo economico del 1967 confermano questo fatto. La questione essenziale è sempre quella degli investimenti, del loro volume, della loro destinazione. La analisi dei dati disponibili dice che il flusso dei capitali pubblici e privati destinato alle regioni meridionali è quantitativamente insufficiente e qualitativamente incapace di creare attività produttive stabili e rispondenti alle necessità sociali di questa parte del paese.

INVESTIMENTI - Nel 1967 gli investimenti fissi complessivi destinati al Sud sono stati pari a poco più di due terzi del livello 1964. Sono interessanti le cifre sull'andamento di questi investimenti per il Mezzogiorno negli ultimi anni. Ripetiamo (in miliardi di lire) i totali in investimenti fissi, vale a dire in nuove attrezzature produttive o per rifacimento ed ampliamento di strutture esistenti, nel solo settore industriale:

1963	553,7
1964	610,4
1965	446,3
1966	424,3
1967	438,8

Per il 1968 si prevedono 447,7 miliardi di lire, che significa che saranno ancora assai lontani dai livelli del 1963-1964. In altri termini per quanto riguarda il flusso degli investimenti la congiuntura negativa è ben lungi dall'essere chiusa per le regioni meridionali. E i riflessi di ciò si risentiranno nel reddito di queste regioni. Nel 1966 (ultimo dato disponibile) il reddito nazionale è aumentato del 6,5% nell'Italia nord-occidentale; del 5,4% nelle regioni centrali e nord-orientali; del 4,1% in quelle meridionali.

INIZIATIVE - All'inizio del nuovo anno ci si può chiedere: quali sono le iniziative annunciate come prossime per il Mezzogiorno? Parliamo, naturalmente, di iniziative di una certa consistenza e capaci di creare dei «fatti nuovi» nel Sud. Purtroppo se ne può citare una sola: il progetto Alfa Sud. Peraltro occorre dire che i tempi di realizzazione di questo progetto non sembrano corrispondere alla urgenza del problema meridionale. Comunque è l'unica iniziativa di rilievo che nel 1968 dovrebbe essere realizzata per il Mezzogiorno. E' una iniziativa del complesso a partecipazione statale IRI: anche questo è un fatto significativo, tuttavia: senza diminuire in nulla l'importanza del nuovo stabilimento automobilistico che l'impresa a partecipazione statale costruirà nei pressi di Napoli, si può credere che ciò basterà a far sì che anche il 1968 non sia un nuovo anno di «congiuntura negativa» per il Mezzogiorno?

MISURE - Le dimensioni stesse con le quali gli investimenti per le regioni meridionali sono stati concepiti. Soprattutto perché è mancata l'iniziativa dei grandi gruppi privati se non per alcune oasi. Di qui la necessità di un controllo degli investimenti dei grandi gruppi privati e di un rilancio dell'iniziativa pubblica, degli investimenti delle imprese a partecipazione statale. Probabilmente occorrerà che esse concentro nel Mezzogiorno una quota superiore a quella che attualmente è prevista (40%) rispetto al totale degli investimenti di queste aziende. L'annuncio dell'Alfa-Sud aveva aperto il dibattito su queste questioni e il problema si era imposto all'attenzione dell'opinione pubblica. Ma ora c'è di nuovo silenzio. Un silenzio che è urgente rompere.

d. i.

All'apertura dell'anno giudiziario

Crisi della giustizia: aspra denuncia dei procuratori generali

Roma: «Siamo invecchiati aspettando le riforme» — Palermo: grave affacco al divorzio — Catanzaro: le cause della criminalità

«Attendendo le riforme ci siamo invecchiati». Questa frase sintetizza bene la forte denuncia della crisi della giustizia fatta ieri dal procuratore generale Ugo Guarnera...

leggi che regolano i nostri ordinamenti» e ha chiesto che venga posto fine a questa situazione.

ALTERNATIVE. PALERMO. 11. Un pesante attacco alla legge sul divorzio ha costituito la parte centrale del discorso del procuratore generale di Palermo, Barcellona...

Le cifre, al solito, rendono impressionante il quadro: nel solo distretto di Roma 125.839 procedimenti civili sono in attesa di sentenza...

CATANZARO. 11. Il procuratore generale Madera, nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario, ha denunciato l'aumento della criminalità nel distretto di Catanzaro...

Il giallo di lusso ad Acapulco



ACAPULCO — Il tredicenne Franco Bassi, figlio di Sofia Celorio, durante la deposizione in tribunale. (Telefoto AP - L'Unità)

Era stato prelevato dalla donatrice il cui cuore è stato trapiantato su Kasperak

RIGETTO IN ATTO: VIA IL RENE NUOVO

Organi «condizionati» ottenibili dai vitelli

E' possibile agire sul feto prima che l'animale nasca e predisporlo alla donazione - Dichiarazioni del prof. Levi sulle esperienze di laboratorio la valvola animale è più resistente

PALMO ALTO. 11. Il rene asportato alla signora White (la donna da cui venne prelevato anche il cuore trapiantato su Mike Kasperak) è stato rimesso d'urgenza, questa notte, dal corpo della paziente Annabel Mann...

Il feto, però, preoccupa per quanto riguarda la reazione immunologica che potrebbe scatenarsi in Kasperak contro il cuore ricevuto.

Per ora, tuttavia, le condizioni dell'ex operaio appaiono buone. L'ultimo bollettino medico dello Stanford Medical Center annuncia che egli è stato in grado, ieri, di mettersi a sedere sul letto e anche di appoggiare i piedi a più riprese sul pavimento.

Sensazionale intervento in URSS

Innestate a cane testa e 2 zampe

KIEV, 11. Vladimir Demicov, il famoso patologo di Mosca, ha trapiantato la testa e gli arti anteriori di un cucciolo di due mesi su un mastino di 4 anni, di nome Muchtar.

Non sono stati impiegati il metodo della refrigerazione né l'apparecchio per la circolazione artificiale del sangue.

Mal di gola e siero in zona cardiaca

COMPLICAZIONI PER BLAIBERG



PHILIP BLAIBERG «non desta preoccupazioni» secondo l'ultimo bollettino del Grote Schuur. C'è però qualche complicazione: il mal di gola (attribuito alla troppa frutta consumata)...

Il medico ha anche dichiarato che finora non è stato individuato alcun sintomo di rigetto del cuore trapiantato.

perché pensiamo che il pericolo più grave rimanga l'infezione. E, come è noto, i medicamenti immunosoppressivi presentano appunto la caratteristica di abbassare la capacità dell'organismo di reagire contro le infezioni.

Prigione dorata per la Celorio

Condizionatore d'aria in cella - Un letto fornito dal marito - Pranzo dalla villa tre volte al giorno Colori e pennelli per dipingere - Ordinata un'indagine per stabilire le prove del progettato divorzio

NOSTRO SERVIZIO. ACAPULCO. 11. Mentre si ritiene ancora molto lontana la data d'inizio del processo contro la signora Bassi De Celorio, la presunta assassina del conte Cesare D'Acquarone...

Non vi ha trovato il comfort cui era abituata nel lusso di villa Bassi, ma evidentemente le autorità messicane sono intenzionate, per il personaggio principale del giallo di lusso, a chiudere un occhio dato che nel giro di poche ore la cella si è arricchita di alcuni preziosi accessori.

In questo periodo, soprattutto nelle ore del sollone, la signora Bassi ha ricevuto anche un piccolo condizionatore d'aria. Per ingannare il tempo in attesa del processo i parenti le hanno fatto avere tutto il materiale per dipingere, insistendo dolcemente perché ricominci a lavorare: la signora, infatti, da anni si dilettava dipingendo quadretti di tipo surrealista.

Non c'è nemmeno il pericolo che il vitto della prigione risulti sgradito alla ricca signora, perché tra le numerose concessioni, vi è anche questa: tre volte al giorno il nipote, Marco Celorio, arriva in prigione con i pasti cucinati dal cuoco di villa Bassi. Insomma, per l'impunita «bene», una prigione tutta d'oro.

Le condizioni fisiche e di spirito della presunta assassina del conte Cesare D'Acquarone, fulminato con cinque colpi di pistola sul bordo della piscina di villa Bassi, dopo queste concessioni, sono molto migliorate. Il medico che l'ha visitata ieri l'ha trovata in condizioni soddisfacenti dopo le vicende emozionali dei giorni scorsi. La signora, come è noto, è svenuta quattro o cinque volte durante la prima udienza della istruttoria preliminare ed è stata colta da una crisi di svenimento al momento della lettura della decisione del giudice Artemio Arellano di autorizzare il divorzio per omicidio volontario.

Bella ladra a Livorno

Trovata geniale di una giovane e bella ladra che è riuscita a farsi aprire la porta di un appartamento da un fabbro di passaggio. È accaduto in pieno centro della città. Qualche giorno fa, al commerciante Silvano Panchiati, si presentava il garzone di un fabbro per esigere il saldo di un conto.

Per scassinare chiama il fabbro

Il Panchiati, stupito, chiedeva al garzone di quale conto si trattasse. Il ragazzo, prontamente, replicava che appena qualche giorno prima, una giovane signora bionda — forse la moglie dello stesso commerciante — si era fatta aprire la porta di casa Panchiati asserendo di essere rimasta fuori e di aver lasciato in casa un bimbo.

In trappola la banda

Le condizioni fisiche e di spirito della presunta assassina del conte Cesare D'Acquarone, fulminato con cinque colpi di pistola sul bordo della piscina di villa Bassi, dopo queste concessioni, sono molto migliorate. Il medico che l'ha visitata ieri l'ha trovata in condizioni soddisfacenti dopo le vicende emozionali dei giorni scorsi.

Mai insieme tanti dollari (sono falsi)

La più grossa organizzazione di falsari della storia statunitense è caduta nel sacco del servizio segreto. I membri della banda non sono riusciti a mettere in circolazione 50 milioni di dollari (21 miliardi di lire) che avevano preparato in biglietti di tagli da 10, 20 e 100 dollari.

Quadrimotore precipita in America con 18 marine

Un quadrimotore della marina militare americana con dieotto marine a bordo è precipitato, la scorsa notte, ad una cinquantina di chilometri a sud-ovest della città di Battle Mountain in una zona desolata del Nevada.

A morte il nonno: fece uccidere un giudice

Un vecchio e ricco nonno, contrabbandiere di alcool all'epoca del proibizionismo, è stato condannato alla sedia elettrica. Si tratta di A. Cliff Park, accusato di aver fatto uccidere, il 7 agosto scorso, il procuratore Floyd Hoard. Il condannato, secondo gli accertamenti emersi dalle indagini, aveva assoldato un vero e proprio gruppo di sicari perché uccidesse il suo acerrimo nemico. Il 7 agosto, il procuratore, nella cittadina di Battle Mountain, prima della partenza, saltava in aria con tutto il veicolo. Prelevato pagato per il delitto: cinquemila dollari.

Si schianta col caccia

TREVISO — Il capitano Gianfranco D'Antonio, 25 anni, è morto precipitando con il suo caccia «F86» al rientro da un volo di addestramento sulla base di Istrana. Il capitano apparteneva al 51. stormo.

Assalto a Napoli

NAPOLI — Gioielli per dieci milioni sono stati rubati nel pomeriggio dalla vetrina dell'oreficeria di Lucia Savarese.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

I primi prevedibili sviluppi dopo l'arresto dei confidenti della Squadra mobile di Sassari, «Franco» e «Gianni» non si sono fatti attendere. L'avvocato dell'imputato Biagio Marullo («Franco») ha presentato al Procuratore della Repubblica di Sassari la richiesta di remissione ad altra sede del processo penale a carico dei componenti la Squadra Mobile della Questura di Sassari: il commissario Elio Juliano, il vice commissario Giuseppe Balsano, il brigadiere Giovanni Gigliotti e le guardie Morea e Cinella.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

Com'è noto, i componenti della Squadra Mobile della Questura di Sassari devono rispondere del reato di «omessa prova», per aver costretto Mario Pisano a confessare la rapina contro Sebastiano Spanu, proprietario di una gioielleria in via Sorso a Sassari; per lesioni cagionate a Mario Pisano, giurista in sei giorni e per abuso di poteri inerenti alle pubbliche funzioni: di falso ideologico; e per calunnia aggravata e per il rifiuto di fornire i nomi dei confidenti «Franco» e «Gianni». I due confidenti, infatti, sono stati considerati dal giudice «agenti procuratori».

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

SULLA richiesta dell'avvocato di Biagio Marullo («Franco») dovrà ora pronunciarsi la Cassazione su parere del Procuratore Generale di Cagliari.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

La più grossa organizzazione di falsari della storia statunitense è caduta nel sacco del servizio segreto. I membri della banda non sono riusciti a mettere in circolazione 50 milioni di dollari (21 miliardi di lire) che avevano preparato in biglietti di tagli da 10, 20 e 100 dollari.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

La più grossa organizzazione di falsari della storia statunitense è caduta nel sacco del servizio segreto. I membri della banda non sono riusciti a mettere in circolazione 50 milioni di dollari (21 miliardi di lire) che avevano preparato in biglietti di tagli da 10, 20 e 100 dollari.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

La più grossa organizzazione di falsari della storia statunitense è caduta nel sacco del servizio segreto. I membri della banda non sono riusciti a mettere in circolazione 50 milioni di dollari (21 miliardi di lire) che avevano preparato in biglietti di tagli da 10, 20 e 100 dollari.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

La più grossa organizzazione di falsari della storia statunitense è caduta nel sacco del servizio segreto. I membri della banda non sono riusciti a mettere in circolazione 50 milioni di dollari (21 miliardi di lire) che avevano preparato in biglietti di tagli da 10, 20 e 100 dollari.

Per legittima suspizione

Non a Sassari il processo Juliano?

La più grossa organizzazione di falsari della storia statunitense è caduta nel sacco del servizio segreto. I membri della banda non sono riusciti a mettere in circolazione 50 milioni di dollari (21 miliardi di lire) che avevano preparato in biglietti di tagli da 10, 20 e 100 dollari.

Salvatore Lorelli

Miguel Mesa

NELLA TELEFOTO AP: una parte dei dollari falsi sequestrati.

La Giunta provinciale ha paura della verità sull'ospedale S. Maria della Pietà

«È un ospedale da Mediceo»: solo ora lo riconoscono tutti

Nominata una commissione d'inchiesta - L'autopsia della vittima

La tragica fine del giovane Nello Liberati, strangolato da un compagno di corsia all'ospedale psichiatrico di Monte Mario, ha riproposto drammaticamente all'attenzione della stampa...

Consiglio provinciale della Sopa, dal presidente Mechelli. Dopo aver fatto la storia di quanto è accaduto nel XIV padiglione dell'ospedale psichiatrico ed espresso a nome del Consiglio le condoglianze alla famiglia Liberati...

chelli, si è centrato proprio sulla formazione della commissione di inchiesta. Pochetti, a nome del gruppo comunista e successivamente Manconi, hanno messo in evidenza che una commissione composta di tre funzionari e di un solo rappresentante della Provincia...

Decine di assemblee in città e provincia

La protesta per le pensioni

Parleranno fra gli altri Ingrao, Perna, i parlamentari romani e i dirigenti della Federazione

Domenica si svolge anche a Roma la Giornata per le pensioni indetta dai Gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Le sezioni romane hanno convocato numerose manifestazioni che si svolgeranno nella mattinata nelle sedi della città e della provincia...

teitorio (ingresso di via della Missione) testimoniarono l'appoggio dei lavoratori al gruppo comunista e per sollecitare un impegno anche dagli altri gruppi parlamentari.

Il documento, riepilogando le varie componenti di una analisi dell'evoluzione economica generale di prospettiva, basata su dati attuali, esprime accenti perplessità per quanto concerne lo sviluppo dei consumi interni...

Emigrazione

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Previsioni per il 1968: la produzione aumenterà col maggiore sfruttamento

Le previsioni per il 1968, formulate dal 5° saggio della Repubblica Federale, potranno soddisfare i grandi magnati dell'industria ma lasciano a bocca amara la stragrande maggioranza dei cittadini a reddito fisso...

giungendo livelli più competitivi sul mercato mondiale. Infatti, accettando per validi le conclusioni del 5° saggio...

Diminuiscono i siderurgici emigrati

Nell'attività siderurgica lussemburghese, gli operai stranieri sono il 21,1 per cento, e in maggioranza sono italiani.

Emigrati in vent'anni mezzo milione d'abruzzesi

Nell'ultimo ventennio oltre mezzo milione di abruzzesi sono stati costretti ad abbandonare la regione. Partendo da questo primo dato di denuncia è facile arguire l'attesa e l'interesse per il convegno...

regionale presentato dalla Democrazia Cristiana e con il suo partito di centro-sinistra: centinaia di miliardi destinati all'autostrada Aquila-Roma, al traforo del Gran Sasso...

«Paesi abbandonati, montagne spopolate, bestiame falciato, agricoltura in declino, industria in crisi...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì al Teatro Olimpico alle 21.35 concerto del Quartetto Guarnieri...

CIRCO

CIRCO DI BERLINO (Piazza Cavour - Foro Italico - Tel. 304.921). Tutti i giorni due spettacoli...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Rialto, 11). Imminente nuovo spettacolo di Franco Miele.

FILMSTUDIO 70

ANTARES (Tel. 890.947). L'amore attraverso i secoli, con R. Welch (VM 18) SA. ARVID (Tel. 728.588) SA. C'era una volta, con S. Lorenz...

Seconda visione

AFRICA: I selvaggi della prateria. AIRINE: Quando dico che ti amo...

Terze visioni

ARS CINE: Riposo. AURORA: Il tè, con V. Gasman...

NUOVO TEATRO

CARMELO BENE. VICOLO DIVINO AMORE 2/A (Piazza Borghese). SABATO 13 ore 22 PRIMA di ARDEN OF FEVERSHAM...

PIAZZA MANCINI

ULTIMI 12 GIORNI. TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: ORE 16 E 21. Prevedenti: CIT P.zza della Repubblica tel. 479041.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.1308). Le due vicci, con Franchi-Ingrosso C e rivista Aurelio...

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 362.153). L'investigatore, con F. Sinatra...

Ci scrivono da

Arbon

Troppe discriminazioni operate dal Consolato. Lo scrivo a nome di un gruppo di compagni per parlarvi di una questione di estrema gravità: la discriminazione operata dalle nostre autorità per l'emigrazione.

Stoccarda

C'è il MEC, ma abbiamo perso dei diritti. Caro direttore, sono emigrato in Germania da alcuni anni e per molti assistenziali mi sono rivolto al nostro ufficio dell'INCA per chiedere informazioni sulla questione degli assegni familiari...

Agripento

Licenziato dopo 7 anni di lavoro in Germania. Cari amici dell'Unità, mi racconto in breve la mia situazione. Per quasi trent'anni ho lavorato in Germania. Poi è arrivato il licenziamento. Sono stato così costretto a ritornare in Italia dove mi trovo disoccupato, avendo a carico la moglie e tre figli.

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni (spasmi, dolore, emorragie, trombosi). VENERE E PELLE. DISPUNZIONE SESSUALE.

Agripento

Licenziato dopo 7 anni di lavoro in Germania

Cari amici dell'Unità, mi racconto in breve la mia situazione. Per quasi trent'anni ho lavorato in Germania. Poi è arrivato il licenziamento. Sono stato così costretto a ritornare in Italia dove mi trovo disoccupato, avendo a carico la moglie e tre figli.

Agripento

Licenziato dopo 7 anni di lavoro in Germania

Cari amici dell'Unità, mi racconto in breve la mia situazione. Per quasi trent'anni ho lavorato in Germania. Poi è arrivato il licenziamento. Sono stato così costretto a ritornare in Italia dove mi trovo disoccupato, avendo a carico la moglie e tre figli.

Un classico della sociologia americana degli "anni '20"

LA CITTÀ: un «laboratorio» per l'indagine del comportamento collettivo

La «scuola di Chicago» di fronte all'«altra America» — La divisione del lavoro e l'equilibrio instabile delle metropoli — Abbandono e evasione

«La città, e in particolare la grande città — dove più che altrove le relazioni devono essere verosimilmente impersonali e razionali, e definite in termini di interesse e di denaro — è un vero e proprio laboratorio per l'indagine del comportamento collettivo. Nell'ambiente urbano gli scopieri e i movimenti rivoluzionari minori sono endemiche. La città, e in particolare le metropoli, sono in equilibrio instabile: di conseguenza i vasti aggregati accidentali e mutevoli che costituiscono le nostre popolazioni urbane sono in uno stato di perpetua agitazione, spazzati dal vento di ogni nuova dottrina, soggetti a continue oscillazioni, per cui la comunità si trova in una perenne situazione di crisi: questo l'oggetto di studio e di intervento sociologico della scuola di Chicago negli anni '20, la «città» come simbolo concreto delle moderne società industriali».

La recente pubblicazione italiana del classico di Robert E. Park, Ernest W. Burgess, Rogerick D. McKenzie, *La Città* (ed. di Comunità, Milano 1967, pp. XXVII-216, L. 3200) ci permette di rilevare la fecondità di alcune intuizioni contenute nel lavoro della scuola di Chicago, che la storia successiva della sociologia ci ha in gran parte fatto perdere.

R. E. Park è stato probabilmente il primo importante studioso di sociologia che si sia occupato innanzitutto degli individui dal punto di vista del loro normale comportamento sociale piuttosto che nel quadro dello sviluppo e della prospettiva storica. Park, cioè, sceglie un diverso livello di astrazione e di indagine, utilizzando in sociologia i metodi di analisi e di sistematizzazione già affermatasi nel campo dell'etnologia.

Egli insiste allora sulla necessità di esaminare gli aspetti dell'organizzazione industriale e di quell'«ordine morale» che da questa consegue con la divisione del lavoro e le divergenze di valori e atteggiamenti fra coloro che svolgono attività differenti. L'ambiente e la comunità debbono essere definiti concretamente, ma questo sforzo di definizione porta ad utilizzare quale metodo di indagine l'intuizione della dimensione ambientale: un individuo, un'area limitatissima della città debbono offrire un microcosmo facilmente manipolabile in cui tutti i fenomeni caratteristici della città siano nettamente isolabili e si presentino in dimensioni macroscopiche, in ultima analisi, l'oggetto di studio dovrebbe essere non già un'area di soli contrasti, ma anche necessariamente di estremi. Sotto l'egida della scuola di Chicago, saranno pubblicati nel 1923 *The Hobo* (il vagabondo), il pendolare, l'uomo senza fissa dimora) di N. Anderson, nel 1927 *The Gang* di F. M. Thrasher, nel 1928 *Il Ghetto* di L. Wirth.

La normalità del comportamento sociale che l'individuo adotta («l'individuo nella società vive un'esistenza più o meno pubblica, nella quale tutti i suoi atti sono anticipati, controllati, inibiti o modificati dai gesti e dalle intenzioni dei suoi simili, vive cioè in qualche misura nella mente dei

suoi simili») non è una variabile statistica, ma una qualificazione sociologica dell'individuo, per cui è più carico di normalità proprio l'individuo tipico, se vogliamo marginale rispetto alla complessità del tessuto sociale, ma che per questa sua posizione porta in sé i risultati dei comportamenti e dei desideri di un maggior numero di suoi simili, rendendoci conto di un maggior numero di aspetti e di problemi della comunità da cui è stato generato.

Un'indagine accurata metterebbe infatti in evidenza che «le comunità umane non sono prodotti artificiali o conseguenze, come sostengono molti cultori degli eroi»: «per quanto le azioni degli individui possono essere progettate e controllate, l'effetto totale dell'azione individuale non è né progettato, né anticipato». La dinamica sociale ha una sua logica, che dobbiamo scoprire con gli occhi attenti agli effetti dell'uomo sulla tecnica e della tecnica sull'uomo. «...La condizione naturale dell'individuo nella società è una condizione di conflitto — conflitto con gli altri individui, naturali o artificiali — ma soprattutto conflitto con le convenzioni e le regole del gruppo sociale di cui è membro».

«La libertà personale — l'espressione di sé, come abbiamo imparato a chiamarla in questi ultimi anni — è quindi una ricerca, se non addirittura, per lo meno senza fine». La infanzia dell'uomo comune sano «trascorre principalmente nell'apprendere ciò che non deve fare, la sua gioventù è dedicata essenzialmente alla ribellione. Nel resto della sua vita i suoi divertimenti diventano molto probabilmente una specie di abbandono e di evasione da quello stesso ordine sociale al quale egli ha finalmente imparato ad adattarsi, ma non a riconciliarsi completamente».

Evidentemente, in queste circostanze, «qualsiasi cosa renda la vita interessante costituisce un pericolo per l'ordine esistente» e lo stesso progresso è una cosa terribile: «è una cosa terribile in quanto spezza la consuetudine su cui poggia l'ordine sociale esistente, e in tal modo distrugge i valori culturali ed economici, cioè sia l'abitudine alla parsimonia, all'accuratezza e alla operosità, sia le speranze, le ambizioni e i progetti di vita personali che sono il contenuto di quell'ordine sociale».

Concludendo, la scuola di Chicago ha posto al centro dei suoi interessi — umani, oltre che scientifici — quell'«altra America» o quella vera America che difficilmente lo straniero (o il cittadino americano che vive da straniero, estraniato dalla sua società ed acquistato ai miti dell'american way of life) potrà mai cogliere dietro le facciate dei grattacieli, dei pozzi petroliferi, di Hollywood: l'America rifiutata, dissenziente, non riconciliata, in perenne situazione di crisi. Questo risultato, che non può e non voleva essere definitivo, ci dà conferma della validità e della fecondità del metodo sociologico proposto in *La Città*.

Lucio Del Corrà

Scoperte nel Parco Nazionale della Baskiria (URSS), esse dimostrano la diffusione dell'arte paleolitica superiore ai limiti dell'Asia



Le straordinarie figure della grotta KAPOVAJA

Come si è giunti ad accertarne l'autenticità - I mammut rossi e i motivi geometrici - Analogie con le raffigurazioni occidentali

Il grandioso fenomeno dell'arte paleolitica era, fino a qualche anno fa, circoscritto all'Europa occidentale e alla zona mediterranea e praticamente si limitava al suo territorio alla linea del Rodano. Per quanto riguarda le province orientali, le manifestazioni di arte paleolitica consistevano in prodotti di «arte mobiliare», cioè piccole sculture a tutto tondo, ossa e pietre incise o graffite, utensili di osso scolpiti o lavorati a bassorilievo raffiguranti animali. In particolare in Russia erano ben rappresentate le statuette femminili simboli della fecondità. Le «Veneri», ma non si conoscevano altre manifestazioni da poter ravvicinare all'imponente complesso di arte rupestre della Francia. Tra l'altro, il fatto che numerose caverne dell'Europa centrale, benché minuziosamente esplorate, non avessero mostrato la minima traccia di raffigurazioni, poteva far pensare che in tutto il territorio centro-orientale fossero completamente sconosciute le manifestazioni culturali che si erano avute invece in occidente, che veniva così considerato come unico centro di produzione artistica.

Alcuni disegni graffiti o dipinti erano stati trovati in grotte presso il Mar Nero, in Uzbekistan, in Georgia e in Siberia, ma la loro attribuzione al paleolitico superiore era sempre molto dubbia, per cui la scoperta di figure dipinte in una grotta negli Urali su sciti un enorme interesse. Questa grotta, chiamata Kapovaja o di Sulgan-Tas, si trova nel territorio del Parco Nazionale della Baskiria ed era stata più volte descritta da vari esploratori, ma fu solo nel 1959, esattamente ottanta anni dopo la scoperta della grotta di Altamira e dei celebri bisonti, che uno zoologo russo, A. V. Rjumin, scoprì le figure dipinte sulle pareti di enormi sale situate a diversi livelli.

La grotta è enorme, da essa scaturisce il fiume Sulganova ed è stata esplorata finora solo per mezzo chilometro: le sale con i dipinti si trovano a trecento metri dall'apertura e per salire alla sala superiore è necessario servirsi di scale da roccia.

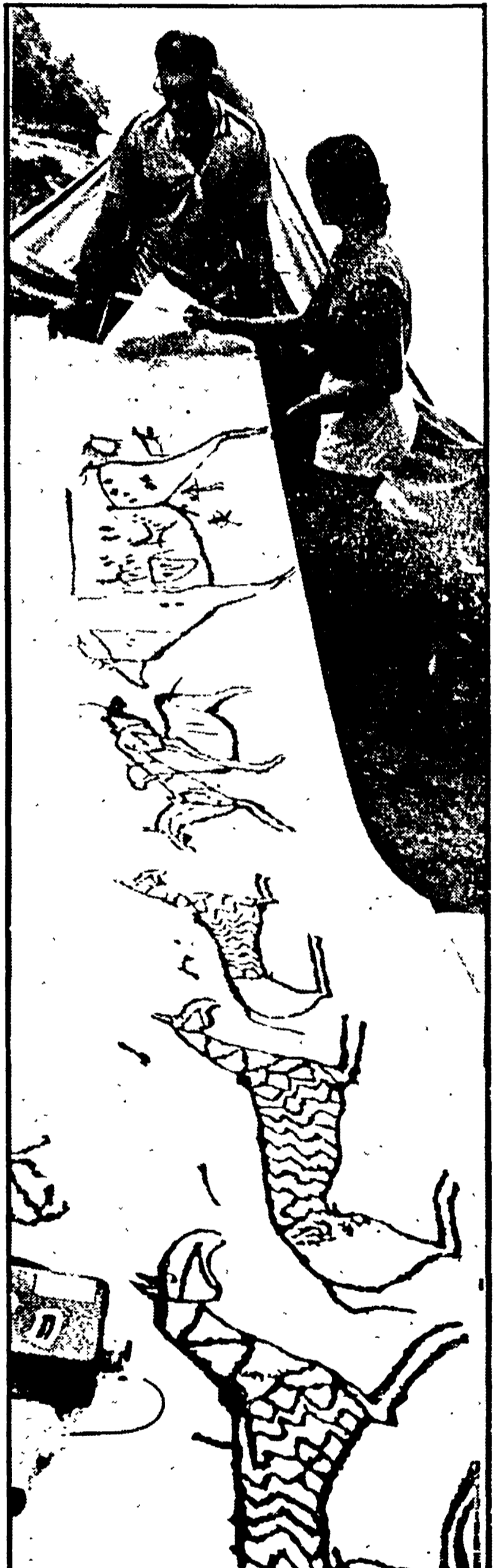
Dopo la prima notizia data dal Rjumin, l'Accademia delle Scienze dell'URSS organizzò una spedizione scientifica nella grotta, guidata dal prof. O. N. Bader dell'Istituto di Archeologia dell'Accademia. Il primo problema da risolvere era quello di stabilire l'autenticità delle figure, poiché molte di esse non persuadevano molto riguardo alla loro appartenenza al paleolitico: infatti le teste di lupo, orso e volpe dipinte nella sala inferiore erano indubbiamente scherezze di natura dovuta alla irregolarità della roccia, mentre di aragoste che ricopre le pareti e che si era in alcuni punti staccata tuttavia sembravano autentiche una figura geometrica dipinta in rosso e varie macchie, anche queste rosse.

Una prova dell'autenticità di alcune figure venne ancora data dalla resistenza del colore al lavaggio, in quanto su quelle più antiche si era formata una crosta calcarea e i contorni erano incerti, mentre le figure più recenti, come le scritte dei turisti, avevano contorni netti e vennero via lavandole.

Nel piano superiore che, come si è detto, è di difficile accesso, si trovò la figura di cavallo già vista dal primo scopritore e si trovarono anche le figure di tre mammut dipinti sempre in rosso. In esplorazioni successive furono scoperte le figure di altri quattro mammut, di due rinoceronti, due cavalli, un disegno schematico e varie linee formanti motivi geometrici, tutti i dipinti con una pittura ottenuta da ocra rossa e collante animale. Lo stile di queste figure si discosta un poco dalle analoghe raffigurazioni dell'arte franco-cantabrica, ma esse rientrano agevolmente nell'ambito della pittura paleolitica e un contributo ad una datazione in tale senso è dato anche dalla presenza di figure di mammut, animali che non sopravvissero oltre il paleolitico.

Un altro carattere che avvicina questa grotta a quelle occidentali è dato dalla presenza di disegni geometrici che si trovano anche nella sala inferiore: questi disegni che rappresentano quadrati, trapezi di vario tipo, linee parallele sono stati interpretati come trappole, schemi di capanne, simboli magici o simboli maschili e femminili e sono generalmente in connessione con le raffigurazioni realistiche degli animali. Comunque, anche se restano aperti numerosi problemi relativi al significato di alcuni disegni e ai rapporti tra la zona orientale e quella occidentale, l'importanza della grotta di Sulgan-Tas consiste nell'aver chiarito uno dei principali problemi riguardanti la diffusione dell'arte nel paleolitico superiore e nell'aver esteso i confini ai limiti dell'Asia.

Il disegno riproduce un gruppo di figure schematiche tracciate in gran numero sulle rocce lungo il corso del fiume leninsei.



I ricercatori sovietici, per decifrare il pensiero degli artisti preistorici, si servono anche dell'analisi matematica della struttura dei disegni rupestri

La stampa erotica assoluta a Torino e ammanettata a Milano

L'utente del sesso

La stampa erotica assoluta in istruttoria a Torino e ammanettata a Milano è al centro delle cronache di questi giorni. Nella capitale piemontese un giudice istruttore ha ritenuto che le riproduzioni delle fotografie di nudi femminili non facciano scandalo, né costituiscono reato, e rappresentano una manifestazione di volgarità offensiva non tanto del pudore, quanto del buon gusto; mentre a Milano il P. M. Caracino incaricò l'editore e lo stampatore di King a suo uso e opinione (i due, come è noto, sono stati rimessi in libertà nella prima udienza del processo attualmente in corso, con una clamorosa ordinanza del collegio).

L'opinione del magistrato torinese è espressa nei termini di un linguaggio che definiremo «simmetrico» a quello di coloro che definiscono i voyeur, i «guardoni», come degli utenti o consumatori del volgarismo, e per loro rivendicano un posto in una società che li considera buoni clienti di un mercato: al contrario la procura milanese, con il suo farraginoso lessico eucaristico, incrimina King (una rivista del tutto simile a quella sorta a Torino) come strumento di incitamento a illeciti amori, secondo e contro natura. Nei due atteggiamenti della magistratura si ritrovano due volti tipici della nostra borghesia, divisa tra la Santa Alleanza e il moderno «consumismo»: o, più sottilmente, tra la nostalgia per le case di tolleranza che Sant'Agostino considerava le necessarie cloache per mantenere sano il corpo sociale, e la teoria della libido come una gratificazione, un correttivo allo sforzo psico-fisico dell'uomo moderno che il supersfruttamento allontana dai suoi naturali stimoli. Due concezioni che non sono le facce opposte della medaglia, ma la stessa faccia.

Entrambe le opinioni rappresentano la stessa morale, la stessa chiave dibattuta tra gli schemi repressivi e patriarcali della tradizione, e modelli di vita delle società afferenti rivendicati in nome del «secondo risorgimento industriale». La stampa erotica, dal canto suo, non intende sovvertire la morale, al contrario, e non perché intimidita dalle iniziative moralizzatrici, ma, consapevole del ruolo affidato da chi detiene le leve economiche e morali di amministrare saggiamente l'erotismo, ha elaborato un complesso codice di autocensura. L'alto prezzo di copertura di queste riviste restringe il mercato a un determinato ceto: una puntigliosa sequela di norme regola la scelta delle fotografie; con la didascalia ironica si sdrammatizza l'immagine erotica; e, ultima cautela, la proposta alla Associazione nazionale dei giornalisti di vendere le pubblicazioni solo ai maggiori di 18 anni.

Il conformismo morale e intellettuale ha creato questi problemi di cui la stampa erotica è l'interessata portavoce; e ora uno stesso conformismo riascrive l'editoria sexy. Il cerchio, così, si chiude.



Pubblicità, apparsa su «King», di un visore che permette di ammirare in tre dimensioni e a colori le ragazze più belle

Wladimiro Greco

Gli economici della settimana

Continuano con regolarità presso la casa editrice Sansoni le ristampe dei volumi delle «Letterature del mondo» già edite dalla casa editrice Nuova Accademia: è un'iniziativa benemerita, della quale abbiamo già più volte parlato, e sulla quale è giusto richiamare periodicamente l'attenzione, perché questa collana offre soprattutto agli studenti un corpus di manuali talvolta preziosi.

Si pensi per esempio all'ultimo volume ora uscito: *Le let-*

terature d'oc e d'oil di Antonio Viscardi; non solo si tratta di una delle rarissime sistemazioni generali della letteratura degli italiani fatte in Italia, ma è anche il risultato di una lunga serie di studi di personali condotti da uno dei nostri più noti filologi romani, che qui ha dato una sistemazione organica all'ampia e affascinante materia.

Inoltre, ed è questo un altro pregio rispetto ai precedenti volumi della serie, il Viscardi di in una nota aggiunta ha

aggiornato a tutt'oggi la sua ricca e ragionata bibliografia. E' questo per noi un esempio di letteratura economica per la scuola, la cui importanza non deve essere sottovalutata. Il prezzo dei volumi è sempre sulle 1000 lire.

CHE COS'E' L'ILLUMINISMO

L'editore Ubaldini ha affiancato alla collana «Che cosa hanno veramente detto» una seconda serie di volumetti (sempre al prezzo di 900 lire) che s'intitola «Che cosa

è» ed è dedicata alla definizione di grandi movimenti del pensiero.

Il primo di questi nuovi volumetti è stato curato da Armando Plebe ed offre una chiara esposizione dei problemi principali riguardanti l'illuminismo; l'esposizione è divisa in tre parti: la presentazione dei fondamentali gruppi di filosofi illuministi, la storia delle loro maggiori «battaglie», le diverse interpretazioni date nella storia del pensiero del concetto stesso di illuminismo. Anche in questo caso si trat-

ta di un'opera originale nell'impianto e utile come introduzione non tanto ai singoli filosofi quanto alla corrente in generale, considerata — come è giusto — da una prospettiva moderna.

POESIE DI SEFERIS

Pochissime le novità nel campo della letteratura periodica. «I capolavori Sansoni», passati da tempo a una rallenata periodicità mensile, presentano una ristampa della traduzione in versi di Ettore

Lo Gatto dell'Eugenio Onegin di Puskin, con introduzione di Vjačeslav Ivanov (L.600). Garzanti ha ristampato (riprendendoli dall'editore Bompiani) un romanzo breve e cinque racconti dello scrittore americano Philip Roth (*Addio, Columbus*, L.350); Mondadori in vece negli «Oscar mensili» ha ristampato dallo «Specchio» una scelta di poesie del poeta greco premio Nobel Giorgio Seferis, a cura di Filippo Maria Pontani (L.350).

R. U.

ROMA GRAFICA DI Max Beckmann



La Deutsche Bibliothek Rom, sede romana del Goethe-Institut (via del Corso, 267), in collaborazione con la galleria Günther Franke di Monaco di Baviera, presenta una ricca antologia dell'opera grafica del grande pittore espressionista Max Beckmann. Il catalogo contiene saggi di Duilio Morosini e Stephan Lackner. Nella foto: «Autoritratto», 1914

Renata Grifoni

E' MORTO MARIANO STABILE

Dette la voce al «Falstaff» di Toscanini

Il popolare baritono era nato a Palermo quasi ottanta anni fa

Il baritono Mariano Stabile è morto ieri, a Milano, nell'Ospedale Maggiore «San Carlo Borromeo», dove era stato ricoverato, il 19 dicembre scorso, per un male inguaribile.

Sulla soglia degli ottant'anni (era nato a Palermo il 16 maggio 1888), Mariano Stabile era ancora, nella memoria delle generazioni più anziane (e anche di quelle più giovani), il vero, grande protagonista del Falstaff di Verdi. Diranno poi le statistiche come egli abbia interpretato questo ruolo, in tutto il mondo, per oltre un migliaio di volte.

Mariano Stabile aveva esordito giovanissimo, intorno ai vent'anni, nella parte di Marcello, nella Bohème di Puccini. La sua carriera fu brillante e rapida, punteggiata dall'inizio da innumerevoli tournée nei maggiori centri dell'Europa e d'America. Dai vent'anni ai trent'anni, Mariano Stabile — quasi ignorando l'opera e il personaggio ai quali avrebbe legato la sua fama — si affermò, alternando parti comiche e brillanti ad altre drammatiche. Fu, ad esempio, uno splendido Figaro e un incisivo Rigoletto, fu Scarpa (Tosca) e Don Giovanni, Jago e Gianni Schicchi. Ebbe in quell'intenso decennio il modo — si direbbe — di maturare l'interpretazione che fosse la sintesi delle sue straordinarie capacità interpretative. Falstaff unisce insieme, infatti, la spensierata gloriolatria ma anche la tormentata drammaticità del vivere.

Mariano ai trent'anni (1918), Mariano Stabile incominciò a accostarsi al Falstaff, interpretando il ruolo di Ford. Tre anni dopo fu finalmente «cacciato» da Toscanini nei mutui panni di Sir John. Il 26 dicembre 1921, Stabile fu il protagonista della serata inaugurale della Scala appena costituitasi in Ente autonomo. E' curioso ricordare che il baritono si preparò a questo spettacolo, convinto invece di dover cantare in provincia e che Toscanini stesso, il quale era disperatamente alla ricerca d'un Falstaff, per lungo tempo ignorò la presenza di Stabile. Fu dopo un'audizione, che Toscanini invitò Stabile, a casa, per perfezionare la parte. Fu un periodo di prove estenuanti (si ripeteva una frase anche settanta volte), dalle quali il personaggio Falstaff veniva musicalmente modellato e levigandosi in un inebriato lavoro di cellulo. Da Toscanini, dunque, apprese non il trucco ma la verità della sua più perfetta interpretazione, alla quale occorreva non tanto una voce straripante, quanto una voce raffinata, capace di penetrare in ogni suono il più recondito guizzo della musica. E in questo, Mariano Stabile fu eccellentissimo. E' commovente che egli abbia affermato proprio nell'opera dove si canta che «tutto nel mondo è teatro».

Sentenza della Cassazione per il film «Le bambole»

Si è concluso in Cassazione il caso giudiziario legato al film «Le bambole», nel quale rimasero coinvolti Gino Lollobrigida, Jean Sorel, Nino Manfredi, Irma Lisi, i registi Mauro Bolognini e Dino Risì e il produttore Lucio Lucertini. Il caso è stato deciso dal giudice di appello, che ha respinto il ricorso presentato dal produttore Lucio Lucertini, condannando i protagonisti ad un'ammenda di lire 100 milioni. Il giudice ha respinto il ricorso presentato dal produttore Lucio Lucertini, condannando i protagonisti ad un'ammenda di lire 100 milioni.

Film sovietico sulla storia della «Pravda»

MOSCA. Il film-documentario, sceneggiato da due giornalisti, Gheorghe Kaprakov e Leonid Kocovina, è stato diretto dal regista Vladimir Zimernan e girato nei stabilimenti cinematografici di Mosca. All'inizio del film compare il titolo numero del giornale che data del 21 aprile 1912. La narrazione prosegue come se fosse una pubblicazione in anteprima, con varie volte cambiate nel tempo la sede ma anche la testata che diviene, di volta in volta, Pravda truda, Rabotnaja Pravda e Za Pravda. Vengono quindi mostrati i grandi edifici di vetro e cemento

«Uscirò dalla tua vita in taxi» alla Cometa

I miti e i tabù del ceto medio inglese

Lieto successo della commedia di Waterhouse e Hall

L'Italia guarda a Londra: non alludiamo a certi uomini politici nostrani, che sembrano destinati a replicare gli atteggiamenti dell'immortale Gastone di Petrolini; ma al cinema e al teatro della penisola, nei quali (ma soprattutto nel primo, sulla scia di Antonioni) si diffonde una ricorrente moda inglese, che non pare tener conto di svalutazioni, monetarie o altre. Il concetto ispiratore di tanto ansioso scrutare oltre Manica — a parte i casi (e non sono pochi) in cui di là ci possono venire esperienze davvero importanti e fecondi ammaestramenti — è che la Gran Bretagna di oggi rappresenta la ventuale Italia di domani. Conoscere i vizi, le manie, le fissazioni vuol dire forse vaccinarsi in anticipo.

Il discorso può essere valido, naturalmente, sul piano del costume, e qual è generalizzare. Altrimenti una commedia quale Uscirò dalla tua vita in taxi di Keith Waterhouse e Willis Hall, ora in «prima» italiana alla Cometa di Roma, nella gradevole traduzione e nel puntuale adattamento di Gerardo Guerrieri, rischierebbe di trasformarsi in un manifesto contro il divorzio: istituto benemerito, ma incapace di risolvere i problemi dei quattro personaggi in questione.

Dopo sette anni, il matrimonio di David e di Sara consiste in una serie continua di baruffe: David, solido uomo d'affari (è nell'industria turistica), evade (ma solo platonicamente, come sapremo poi) in compagnia di una ragazza, che peraltro non si vede mai. Sara si vendica, oltre che sevizziando in senso morale e anche materiale, commettendo adulterio per interposta persona: ogni venerdì sera trascina il marito fuori, e lascia la casa a disposizione dell'antica Valeria e dell'amante di lei, Tony. Valeria è nubile, e teorizza di unioni libere, spregiudicate, sottratte all'usura domestica; ma Tony (che invece è sposato) vuole averla tutta per sé, e medita il divorzio. Onde Valeria ha dovuto inventarsi una volta un marito, tale da costituire un forte ostacolo ai progetti di Tony, e a questo marito ha assegnato (peggiorandola) la personalità dell'ignaro David.

E' immaginabile ciò che possa capitare a partire da un momento in cui David al culmine di un'ennesima lite con Sara, scopre la tresca; mentre, in perfetta coincidenza, i rapporti tra Valeria e Tony arrivano al punto di rottura. Il gioco degli equivoci, delle separazioni, degli incontri, degli scontri, delle alleanze è fittissimo, e ha risvolti non tutti prevedibili. La conclusione, però, non sarà quella accomodate o superficiale, mentre scandalosa che ci si potrebbe aspettare: ognuno dei quattro, alla fine, si ritrova solo.

Keith Waterhouse e Willis Hall sono anche gli autori del copione di Billy il bugiardo (che deriva da un romanzo dello stesso Waterhouse), e la loro abilità è fuori discussione: il gusto dell'ingrigo (qualcuno ha citato, e non ingiustamente, il nome di Feydeau), il piacere di un dialogo brillante prendono loro la mano, abbastanza spesso, generando sicuri effetti comici, ma offuscando i tratti più incisivi del testo; che sono, secondo noi, nella satira dei miti e dei tabù di quella «classe media», cui tutti i personaggi appartengono, ciascuno incarnandone diversi aspetti: David col suo pavido sentimentalismo e la sua sostanziale rettezza, Sara con il suo snobismo intellettuale e la sua ufficialità feroce, Valeria con il suo anticlericalismo di pasta forte, Tony con il suo esclusivismo, tutto sommato, moralistico.

Lo spettacolo, del resto, tende ad accentrare i caratteri e di consumo della commedia: ma lo fa con garbo, grazie all'agile, spigliata regia di Mario Ferrero, che utilizza convenientemente la spiritosa e funzionale scena di Lucio Lucertini (nella quale si ritrovano collegati i luoghi già vicini dell'azione: la casa di Sara e David, una cabina telefonica, una panchina, l'ingresso di un pub); e grazie alla simpatica e divertita partecipazione degli bravi attori. Con una menzione speciale per Giuliana Lojodice, che nelle vesti di Sara offre un piccolo, graffiante saggio di moderna ed eterna psicologia femminile. Ma benissimo anche gli altri: Arnoldo Tieri (David), tornato al teatro dopo lunga assenza, Renzo Palmer (Tony) e Marina Malfatti (che, seppure ancora sovrata per i postumi dell'incidente occorso, disegna con molto slancio la vivida figurata di Valeria. Sincere risate, e caldi insistenti applausi. Si replica.

Aggeo Savio



Tieri e la Malfatti in una scena della commedia.

«I demòni» impotenti

«Il piccolo Malcolm e la sua lotta contro gli eunuchi e la sua lotta in scena dall'«Informativa '65»

Senza dubbio di non lieve interesse si è rivelata, al Piccolo Teatro di via Beisiana, la commedia dei «demòni» di David Halliwell. Il piccolo Malcolm e la sua lotta contro gli eunuchi, che, dopo essere stata presentata al Festival di Dublino nel 1963, replicata a Londra per due anni, è messa in scena a Milano dopo la stagione scorsa, viene proposta al pubblico romano dalla Compagnia «L'Informativa '65», diretta da Mario Mattia Giordetti. Precisiamo subito, però, che l'interesse del Piccolo Malcolm è tutto nel testo e di Halliwell (tradotto diligentemente da Maria Silvia Codacci) non certo nella messa in scena, ovvero nell'interpretazione, che della commedia ci offre il regista Massimo Binazzi.

Nella lurida stanza di Malcolm Scrawdyke, confinata in una cittadina di provincia sepolta dalla neve (per tutta la commedia i personaggi si muovono quasi soffocati dal freddo, che non è altro se non il simbolo della loro squallida esistenza), si svolge una lotta che si legge su una parete, scritta col gesso, questa scritta: «La libertà del singolo esige la servitù dei più». In questo slogan è concentrata tutta la filosofia di Malcolm e dei suoi seguaci (più o meno convinti), allevati in un particolare sistema di educazione: Malcolm, infatti, studente di un Istituto d'Arte, fanatismo, megalomania, estetica, snobismo sessuale, visionarietà, Aldo Danielli e a Silvia Arzuffi, hanno cercato di dare il meglio di loro stessi, e, salvo qualche squilibrio, hanno convinto la platea che ha applaudito calorosamente, nonostante tutto. Si replica.

Gli allievi di Malcolm, che abbandonano il «capo» per non credere mai più nelle idee politiche di lui, si dividono in due fazioni. E, come si diceva all'inizio, questo limite (che è un limite, ancora sopportabile, non certo di qualunquismo, ma di mancanza d'una precisa prospettiva storico-ideologica) è stato enormemente dilatato da Binazzi, che ha talmente ingarbugliato le carte in scena da far indovinare, ad un certo momento, a Malcolm Scrawdyke i panni di un Fidel Castro committente, non certo in una prospettiva «critica», ma con una obliqua adesione registica all'ideologia del momento. E i due personaggi ci fosse una identità possibile. Insomma, si è trattato di una piccola regia «vista» da Malcolm Scrawdyke.

Ma se il Piccolo Malcolm è senza dubbio una «critica» aspra e spietata, allegorica, e qualunque protestataria, è anche vero che alla commedia fa difetto una illuminante dialettica interna, tale da chiarire, per esempio, il rifiuto finale de-

Al «Nuovo» di Torino

Un «Nabucco» sontuoso e incalzante

L'opera verdiana è stata diretta da Mario Rossi — Buona prova della vigorosa compagnia di canto

Dal nostro inviato TORINO, 11.

In attesa della ricostruita sala del «Teatro Regio», il più elegante pubblico di Torino s'è riunito ancora una volta al «Nuovo» per l'inaugurazione della stagione lirica. Opera d'apertura il verdiano Nabucco, grandioso e drammatico portale attraverso cui lo sconosciuto bussellano entra nell'Olimpo dei sommi.

Marzo 1842: Giuseppe Verdi sta per scriverlo la trentina ed ha al suo attivo soltanto il discreto Oberto (opera uno di un maestro che promette) e il fiasco clamoroso del Giorno di regno: il musicista, insomma, aspetta l'occasione per la rivincita. E il successo gli offre. La storia biblica parva tagliata su misura per lui e per i tempi. Certo il Solera non aveva lesinato melodrammatiche libertà nel trattare il soggetto sacro: c'è il popolo ebraico in cattività in Siria, c'è l'imperatore che si proclama Dio e vien colto da folle furie sino a che non si pente, rinnegando la bestemmia. Ma, in mezzo, sta una tenera figlia di Nabucco, Fenena, convertitasi alla vera fede per amore di Ismaele (nipote del re di Babilonia), e sta una fiera Abigaille, schiava ereditata dalla figlia di Nabucco, innamorata respinta di Ismaele, pronta a sterminare la famiglia adottiva assieme al popolo eletto per aridità di potere e di vendetta. Non mancano, insomma, i contrasti umani e sentimentali sullo sfondo politico-religioso.

Ma è proprio lo sfondo che domina. Abbiamo detto 1842: sono quelli tempi di battaglie e di impazienti attese; l'Italia, anch'essa in cattività, affretta congiungendo il momento della liberazione; dappertutto un ribollire di speranze, di ansie; patrioti alla Spielberg e croati in Sant'Ambragio di Milano. Sono anni, questi, in cui l'invocazione alla patria «si bella e perduta» commuove più d'un duetto d'amore. E Verdi, il vero dramma nel popolo e tra i due grandi: il condottiero assiro e il sacerdote Zaccaria, terreno interprete delle ragioni di Dio. Le passioni private entrano nel poco spazio lasciato libero dalle patriottiche: l'emozione di Fenena, la sua concreta appieno in musica; ma Abigaille, contrapposta a Nabucco, ne ricorre le forze e la follia del re, il suo dolore di padre (tema particolarmente caro a Verdi) trovano accenti indimenticabili, come lo straordinario incanto il fianco perché mi reggi? che ben potrebbe figurare nel Re Lear tanto vagheggiato e mai scritto.

Non mancano, certo, i passi di maniera, tra cui il galoppante finale del penultimo quadro, quando Nabucco alla festa dei fedeli corre a riscattare la corona: modello per tutti i futurari dei «nostris». Ma il figlio di Verdi non manca mai e il pubblico ne è

sempre conquistato, a partire da quel fatidico 9 marzo alla Scala di Milano. Opera «di successo», quindi, ma non facile da realizzare per la necessità di un coro assai robusto, di un gruppo di vigorosi interpreti e di una cornice adatta, sontuosa ma sempre volgare. L'edizione del «Nuovo» ha bene corrisposto a queste esigenze, a cominciare dal direttore, Mario Rossi, che ha fedelmente seguito le prescrizioni di Verdi: «I tempi non siano larghi; tutti vanno mossi e specialmente il coro del finale secondo». Rossi ha impresso allo spettacolo un movimento incalzante, badando all'effetto generale che alla finezza di particolari. In ciò è stato ottimamente coadiuvato dalla compagnia di canto, prima tra tutti Ruggero Raimondi, nobile e imponente nella ieratica parte di Zaccaria, uno dei migliori bassi che si trovino oggi in Italia; meno convincente il Nabucco di Gian Giacomo Guelfi perché, nonostante l'immatura autorevolezza drammatica, la sua estroicità si fa sempre più evidente con contorno di licenze che Mario Rossi non ha creduto opportuno vietare (esempio, il volgare acuto di Nabucco alla fine del coro della prigione). Marcello De Riva è stata una Abigaille tutta rissata, nonostante la difficoltà delle note alte esplosive senza preparazione; Daniele Barioni un bel tenero eroico, dalle emissioni nitide e gagliarde; Bianca Bernini una delicata Fenena; buon comparsa Polini, Begli ed Elena Baris. Il coro, istruito dal maestro Antonio Brainovich, è riuscito pari all'arduo compito, e giustamente applaudito a scena aperta dopo la famosa invocazione alla patria.

Ma che dignitosa, infine, la scena scenica dipinta dall'inglese Peter Hall, non dimentico della reggia babilonese conservata nel Museo di Berlino. Corretta, infine, la regia di Sandro Sequi, con qualche ingenuità, ma non senza una dignitosa monumentalità.

Rubens Tedeschi

le prime

Musica Bloomfield e Rondino all'Auditorio

Gennaro Rondino, che da circa quattordici anni occupa il posto di primo violino presso l'Orchestra di Santa Cecilia, ha ripreso l'altira sera all'Auditorium la sua attività di solista (nominato a farsi notare che aveva appena diciassette anni). Con suono agile ed elegante, ha eseguito il Concerto (n. 2) di G. B. Viotti (1753-1824) e il Concerto in sol minore (n. 1) di Beethoven (1770-1827). Il Concerto lirico (1958) per violino e orchestra d'archi, di Valentino Bucchi.

E' una serata di restare in altro momento e l'osservazione è valida anche questa volta: alcune pur antiche composizioni di Bucchi, con il passare del tempo, si sono perse. Proprio tutto il contrario di quel che succede ad altre musiche del nostro tempo che subito si sciolgono e scompaiono. Si sprigiona da certe pagine di Bucchi ancora una palpante schietezza. Dal groviglio degli staccati, dal violino, dal solista emerge con una ancora ricca felicità d'invenzione, capta da Rondino con convinca partecipazione, il Concerto lirico (1958) per violino e orchestra d'archi, di Valentino Bucchi.

Un bel successo per il violinista lungamente applaudito e un bel successo anche per il direttore d'orchestra americano, Theodore Bloomfield (Cleveland, 1923), da oltre vent'anni sulla breccia, il quale alle attente fatiche accompagnatorie, ha unito un personale, abile impeto direttoriale, nelle esecuzioni dell'ouverture di Berlioz, l'ouverture di Beethoven, e della Sinfonia n. 2 di Beethoven.

Marlon Brando in segreto a Roma per «Candy»

Marlon Brando è giunto in gran segreto a Roma ed ha già cominciato a recitare la sua parte nel film Candy, diretto da Christian Marquand e da Giancarlo Zagni, accanto a Ewa Aulin, Marlon Brando, con un paio di pantaloni Bermuda di seta bianca, con un «sari» bianco e lunghi capelli neri sciolti sulle spalle, impersona un santone indiano.

Rai V a video spento

CHIARI E LE BARZELLETTI — Walter Chiari, secondo noi, è un attore particolarmente adatto alla televisione. E' versatile, dotato di comunicativa, capace di recitare a soggetto e anche di imbastire un discorso diretto con il pubblico. Non può dire che la Rai non l'abbia sfruttato, non lo sfruttò; ma, vedi caso, non si è mai riuscito a trovarlo, sul video, uno spazio autentico e sempre meglio. Qualche anno fa, ancora, quest'attore riusciva ad accennare sul video certe sue direzioni e, in campo, anticonformistiche osservazioni di costume: era un filo di speranza. Ma, a mano non sempre le cose vanno tagliate fino a scomparire. Ed ecco protagonista dell'ultima puntata di Qui c'è un video. Nella cornice dell'inconcludente e banalissimo spettacolo presentato da Lauretta Masiero, che presiede di avere un taglio di costume (e non lo ha), Chiari poteva pur avere qualcosa di non scontato da dire. E invece no. Chiari è stato simpatico come sempre; c'ha anche strappato qualche sorriso, con la sua mimica e la sua quella di un attore che si è sempre mantenuto sul piano della barzelletta, adeguando perfettamente al clima del video, un conformistico dello spettacolo, che, naturalmente, vuole, ad ogni costo, l'uomo «trionfatore», che nella realtà è stato perfino di mamma, recluso insieme con la Valonghi, c'è stato un risvolto un po' più aperto. Ma guardate l'ultima era un'occasione d'oro per Chiari, proprio il pane per i suoi denti: e, infatti, il bravo Walter l'ha sostenuta benissimo. Ma la

sostanza del discorso, che forse dovuto per tale da demitificare il successo di un film di consumo come quello di Lelouch, ha finito per essere, quanto meno, ambigua: perché non si può dir male fino in fondo di un film «popolare», alla TV.

CRONACHE E NO — L'aspetto più caldo di Cronache del cinema e del teatro è l'informazione: servizi come quello sul Mercato di Venezia o l'altro su Preminger e Cacopiano hanno se non altro, il pregio di informare, appunto, il pubblico sugli spettacoli e la attività di certi autori. Ma non sempre le cose vanno allo stesso modo. Il servizio sul Festival del film d'America, ad esempio, non solo ha accuratamente toccato di certe polemiche avvenute a Rapallo; non solo ha dato un panorama molto parziale della manifestazione (non accennando nemmeno ai battenti che ne facevano organicamente parte); ma anche sui film premiati ha dato una informazione quanto mai povera e insignificante. L'unico film di cui si capisce il senso era quello di un attore che si safrà contro taluni aspetti della vita nei Paesi socialisti era chiaramente risentito. Del film, da sotto il monte, però, si capiva ben poco (abbiamo il sospetto che il giudizio di Di Giannuzzi sia stato perfino generoso), e dell'altro di disegni animati, era stata scelta una sequenza — sul nazismo e la Resistenza — che non sembrava avere nulla a che fare con quello del discorso sul film Un uomo, una donna. Quest'ultima era un'occasione d'oro per Chiari, proprio il pane per i suoi denti: e, infatti, il bravo Walter l'ha sostenuta benissimo. Ma la

preparatevi a...

programmi

Il maresciallo (TV 2' ore 21,15) — Comincia stasera la serie «I racconti del maresciallo», diretta da Mario Landi e interpretata da Turi Ferro. Si tratta di telefilm tratti dall'omonimo libro di Mario Saba, che lo stesso scrittore ha voluto in prima persona avviare il colloquio con il suo amico maresciallo del carabinieri. Questa volta il telefilm presenta tre storie piuttosto convenzionali, scelte tra le presunte esperienze del maresciallo, di servizio in Piemonte.

A teatro (Radio 2' ore 20) — La rubrica «Teatro stasera» consiste in collegamenti diretti con alcuni teatri della penisola ove hanno luogo «prime». I telecronisti intervistano attori, registi, autori. Stasera i collegamenti avverranno con Roma, Milano, Torino e Firenze.

TELEVISIONE 1'

- 17.— LANTERNA MAGICA
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA DEL «TRIO DI BOLZANO»
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
- 22.— LA PAROLA ALLA DIFESA
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18.— NON E' MAI TROPPO TARDI
- 18,30-19,30 SAPERE
- Corso di Inglese
- 21.— TELEGIORNALE
- 21,15 I RACCONTI DEL MARESCHIALE
- Dall'omonimo libro di Mario Soldati - Primo episodio
- 22,15 IL '68 NEL MONDO
- Cina: caso controllo

RADIO

NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 8:15: La nostra casa; 9:05: L'ora musicale; 10:05: L'ora della musica; 10:35: L'ora della musica; 11:24: La donna; 11:30: Soprano Gundula Janowitz; 12:47: Punto e virgola; 13:20: Ponte radio; 14:40: Zibaldone italiano; 15:30: Canzoni per invito; 15:45: Relax a 45 giri; 16: «Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi»; 16:25: Passaporto per un microfono; 16:30: Jazz Jockey; 17:00: Le fratture delle ossa facciali; 17:15: Interpreti a confronto; 17:45: Tribuna dei giovani; 18:15: Corso di lingua inglese; 18:20, 17:30, 15:30, 15:30, 22:30, 9:15: Romanzi; il cavaliere di Lagardère; di Paul Féval; 19:30: Luna park; 20:15: Orlando furioso; raccontato da Italo Calvino; 20:45: Piccola ribalta; 21:15: Stagione Sinfonica Pubblica della Rai: Concerto inaugurale.

TERZO

Ore 9,30: L'Antenna; 10: Frédéric Chopin, Gabriel Fauré; 10,45: Edward Grieg; 11:00: Modesto Musorgski; 11:10: Hector Berlioz; Jean Sibelius; 12:10: Meridiano di Greenwich; 12:20: F. J. Haydn; 12:30: Wolfgang Amadeus Mozart; 12:45: Concerto sinfonico; 14:30: Concerto del soprano Fioriana Cavalli; 15:00: Concerto sinfonico; 15:30: Concerto sinfonico; 16:30: Concerto sinfonico; 17:00: Concerto sinfonico; 17:30: Concerto sinfonico; 18:00: Concerto sinfonico; 18:30: Concerto sinfonico; 19:00: Concerto sinfonico; 19:30: Concerto sinfonico; 20:00: Concerto sinfonico; 20:30: Concerto sinfonico; 21:00: Concerto sinfonico; 21:30: Concerto sinfonico; 22:00: Concerto sinfonico; 22:30: Concerto sinfonico; 23:00: Concerto sinfonico; 23:30: Concerto sinfonico; 24:00: Concerto sinfonico.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30; 9:40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Emma Magni; 10:15: Jazz panorama; 10:40: Secondo; 11:00: Programma con Lea Padovani; 11:30: Lettere aperte; 11:45: Radiotelefortuna 1968; 11:45: Le

ROMA E LAZIO IN SERI GUAI

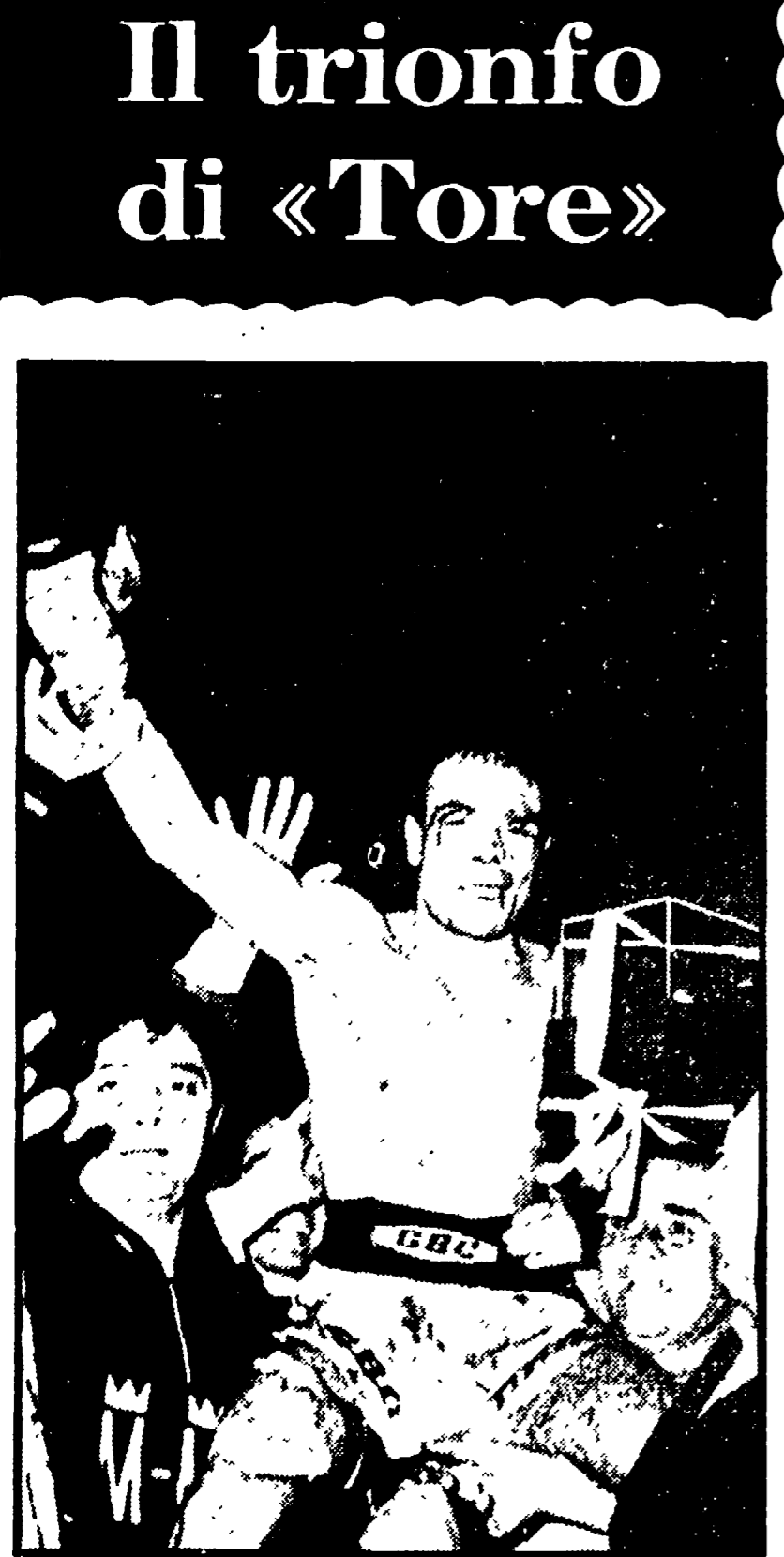
Jair influenzato

Infortunio a Bagatti

Anche Cappelli che nell'allenamento di ieri al Tre Fontane ha riportato una contusione, è in forse e così Fortunato, vittima, nell'amichevole con la Romulea, di una distorsione

Benvenuti e Amaduzzi «rompono» col «Supermercato» Mazzinghi passa a Della Valentina?

Clamorosa rottura tra Nino Benvenuti e Amaduzzi e della Valentina al patron del «Supermercato Mobili».



Slalom speciale

La Gabl vince a Grindelwald

Che Burrini riuscisse a strappare la corona europea del «giallo» è stato un miracolo. Il K.D. che al nono tempo ha fatto l'errore per lui, era davvero difficile prevederlo. Ben All'oltreché per la sua resistenza, la sua capacità di soffrire, la sua poena, si raccomandava anche per la buona scuola e la ricca esperienza, ma di queste sue doti sul quadrato partenopeo si è visto solo la sua grande capacità di incassare colpi, anche i più duri e i più precisi.

Oggi la Lega esamina il ricorso del Cagliari

MILANO. 11. La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio si riunirà domani per esaminare l'opposizione del Cagliari contro l'arbitraggio di 80 mila lire, la squalifica per undici giornate effettive di gara inflitta al F.C. Internazionale e per due giornate al giocatore Cera; la opposizione del Pisa contro la ammenda di 325 mila lire, e le denunce della Lega nazionale nei confronti dell'allenatore del Milan, Anastasi e dello staff di giocatori, fatte alla stampa e dell'ufficio d'inchiesta della F.I.G.C. nei confronti del segretario del Varese, rag. Alfredo Casati, per memoriale alla stampa.

A San Siro

OGGI LA «TRIS»

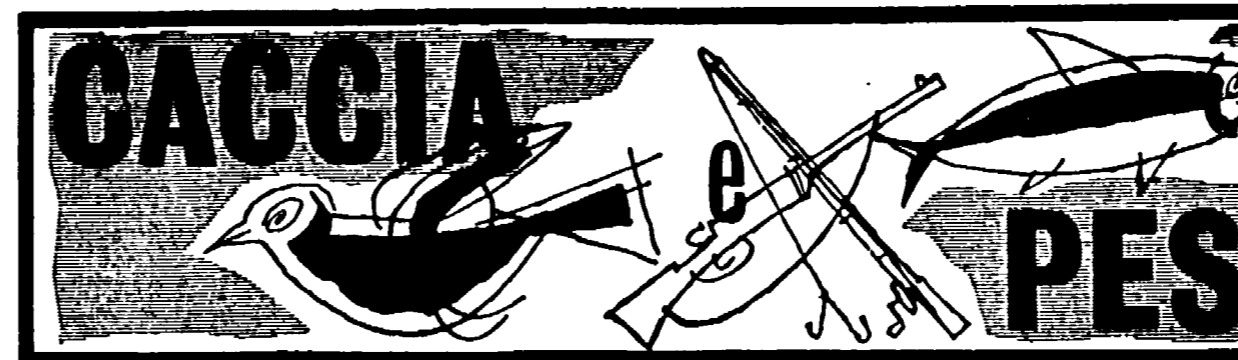
La «Corna Tris» questa settimana torna al frolo e il campo dei parienti è del tutto sodo. Ben diciassette frodati, di discreta categoria, daranno infatti vita all'opposizione di S. Siro alla popolare scommessa tipica settimanale. Il campo dei parienti sarà il seguente:

Anastasi infortunato

VARESE. 10. - Il centrattacco del Varese Anastasi si è infortunato oggi durante un allenamento al Palazzo dello sport di Magnago. È escluso che egli possa giocare domenica contro il Milan. Anastasi è stato trasportato al centro medico della Igis dove i medici lo hanno sottoposto a esame radiografico. Sono state escluse lesioni al tendine ma al piede è stata applicata una fasciatura semirigida. In seguito a questo infortunio l'allenatore Arcazi sembra orientato a schierare Vastola al centro dell'attacco inserendo Renna all'estrema sinistra.

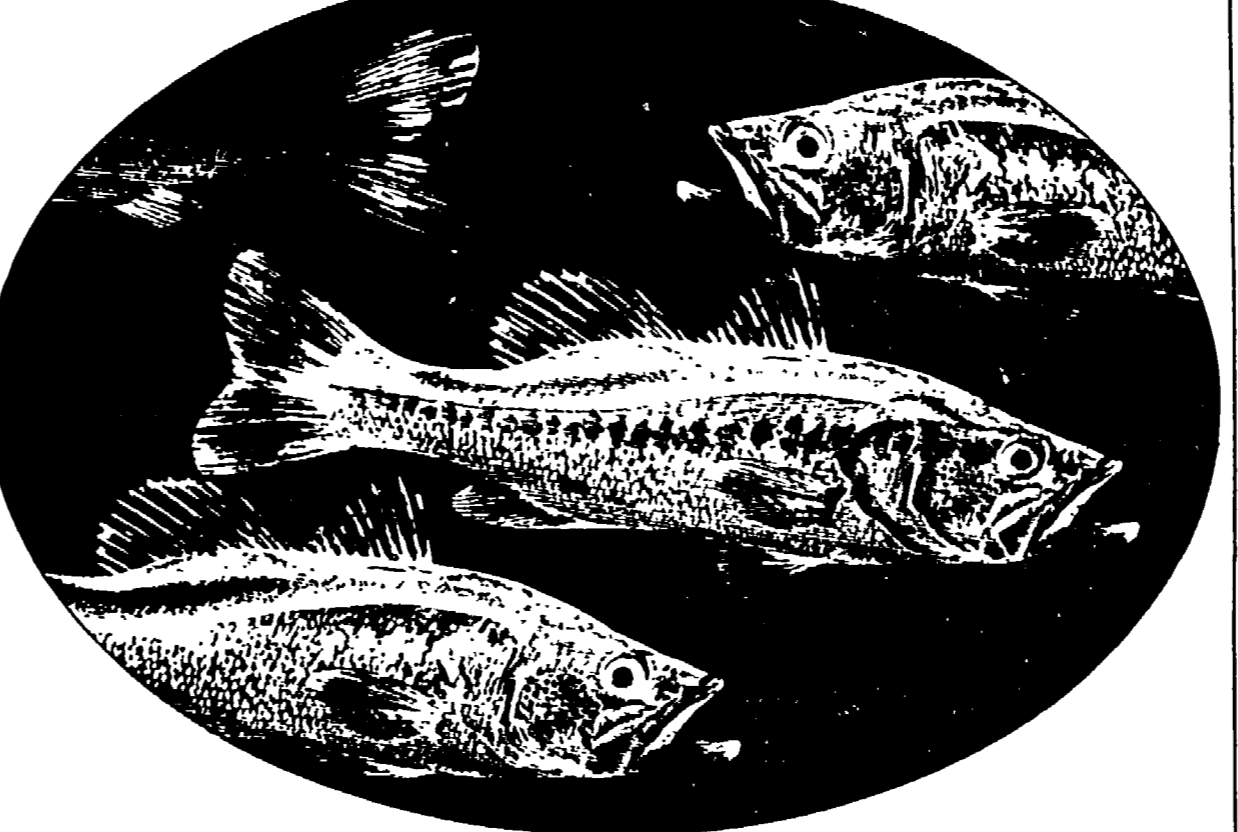
Atzori partito per il Messico

Fernando Atzori e il suo procuratore Adriano Sconetti sono partiti dall'aeroporto di Fiumicino diretti a Città del Messico dove il 21 gennaio prossimo il campione europeo dei pesi mosca incontrerà Octavio e l'armoso Gomez nella riunione imperniata sul combattimento per il titolo mondiale della categoria tra il detentore thailandese Charachai Chionoi e lo sfidante messicano Alacran Edron Torres.



LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

UNA CONQUISTA DA RAFFORZARE

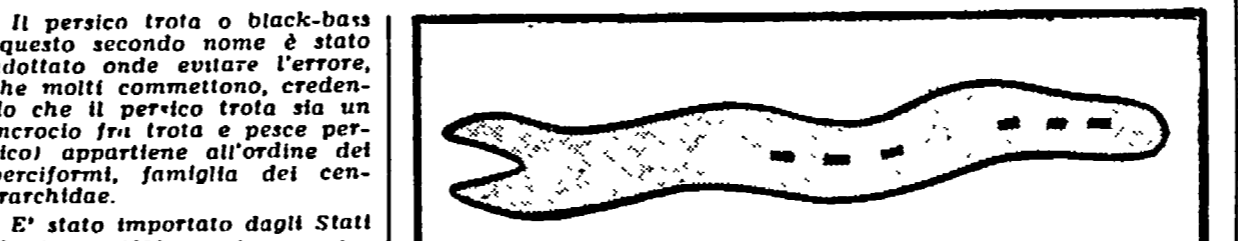


Il persico trota è un pesce dalla forma allungata ma nel complesso tozza a causa soprattutto del grosso cranio e della robusta attaccatura del corpo alla pinna caudale. La caratteristica della testa è che ha la mascella inferiore più lunga di quella superiore. Le mascelle sono dilatate e ciò consente al pesce, anche ad esemplari relativamente piccoli, di divorare grosse prede. È munito di numerosi e minutissimi denti. È di colore verdastro con riflessi bronzee dorati.

Una preda ambita proveniente dagli USA

Il persico trota pesce d'importazione

È stato importato dagli Stati Uniti nel nostro paese un pesce che ha trovato da noi una maggiore considerazione tra gli sportivi e costituisce per i pescatori una preda che non è seconda a nessun altro pesce. Questo pesce è il persico trota, che è stato importato dagli Stati Uniti nel nostro paese.



La natura di preda sospettosa, deve essere affidato con lanci lunghi che comportano quindi artificili di peso non inferiore a 5 gr. Inoltre durante il recupero, la sua robusta difesa non consente eccessive raffinatezze. Comparsa di un pesce di fronte, infatti, in un ambiente che gli è proprio.

Il persico trota predilige le acque ferme o lentissimo corso. Per quanto riguarda i bacini idroamati non devono essere in alcun modo inquinati. La povertà di plancton è uno dei motivi per cui la specie, pur sopravvivendo, non prospera.

La sua riproduzione avviene in maggio, giugno e luglio. I maschi combattono tra di loro per il possesso delle femmine, cercando di menzionare le pinne caudali dell'avversario, onde impedirgli il nuoto.

Conquistata la femmina, la coppia sceglie un luogo dove costruire il nido. Il nido è fatto di fango, sabbia, ghiaia e quanto meno sabbia. Le femmine depongono da 7000 a 10000 uova che subito ricoprono con fango.

Il persico trota, per la sua natura di preda sospettosa, deve essere affidato con lanci lunghi che comportano quindi artificili di peso non inferiore a 5 gr.

Dove, quando, come

Dove: Il persico trota si adatta ad ogni ambiente, ma preferisce le acque ferme o a lento corso. Quando: Il persico trota si riproduce in maggio, giugno e luglio. Come: Il persico trota si pesca con lanci lunghi e artificili di peso non inferiore a 5 gr.

Notizie utili

Quando: In questo mese la pesca è consigliabile per chi soffre di reumatismi. Dove: Il persico trota si pesca in ogni caso, ma preferisce le acque ferme o a lento corso.

Come

Come: A razzolare a profondità varie con montature medio pesanti e galleggianti leggeri e sensibili, innescando con grosso lombrico nero oppure con vermi.

Divieto di pesca

Divieto di pesca: La pesca praticata nelle acque pregiate attualmente è proibita. La pesca con piombo è vietata in molte zone.

Il 1967 un anno chiuso in attivo ma ha lasciato insoluti importanti problemi

Il 1967 si è chiuso in attivo ma, come abbiamo visto, la caccia insoluti importanti problemi o il nuovo anno rappresenterà il banco di prova del servizio di attuazione della legge sulla caccia.

UNA CONQUISTA DA RAFFORZARE

Due gli aspetti di fondo sui quali si misureranno le forze in gioco: la materia riseristica e la caccia controllata

Il 1967 si è chiuso in attivo ma, come abbiamo visto, la caccia insoluti importanti problemi o il nuovo anno rappresenterà il banco di prova del servizio di attuazione della legge sulla caccia.

Una preda ambita proveniente dagli USA

Il persico trota pesce d'importazione

È stato importato dagli Stati Uniti nel nostro paese un pesce che ha trovato da noi una maggiore considerazione tra gli sportivi e costituisce per i pescatori una preda che non è seconda a nessun altro pesce.

La natura di preda sospettosa, deve essere affidato con lanci lunghi che comportano quindi artificili di peso non inferiore a 5 gr.

Il persico trota predilige le acque ferme o lentissimo corso. Per quanto riguarda i bacini idroamati non devono essere in alcun modo inquinati.

Una preda ambita proveniente dagli USA

Il persico trota pesce d'importazione

È stato importato dagli Stati Uniti nel nostro paese un pesce che ha trovato da noi una maggiore considerazione tra gli sportivi e costituisce per i pescatori una preda che non è seconda a nessun altro pesce.

La natura di preda sospettosa, deve essere affidato con lanci lunghi che comportano quindi artificili di peso non inferiore a 5 gr.

Il persico trota predilige le acque ferme o lentissimo corso. Per quanto riguarda i bacini idroamati non devono essere in alcun modo inquinati.

La sua riproduzione avviene in maggio, giugno e luglio. I maschi combattono tra di loro per il possesso delle femmine, cercando di menzionare le pinne caudali dell'avversario, onde impedirgli il nuoto.

Conquistata la femmina, la coppia sceglie un luogo dove costruire il nido. Il nido è fatto di fango, sabbia, ghiaia e quanto meno sabbia.

Il persico trota, per la sua natura di preda sospettosa, deve essere affidato con lanci lunghi che comportano quindi artificili di peso non inferiore a 5 gr.

Dove, quando, come

Dove: Il persico trota si adatta ad ogni ambiente, ma preferisce le acque ferme o a lento corso. Quando: Il persico trota si riproduce in maggio, giugno e luglio. Come: Il persico trota si pesca con lanci lunghi e artificili di peso non inferiore a 5 gr.

Notizie utili

Quando: In questo mese la pesca è consigliabile per chi soffre di reumatismi. Dove: Il persico trota si pesca in ogni caso, ma preferisce le acque ferme o a lento corso.

Come

Come: A razzolare a profondità varie con montature medio pesanti e galleggianti leggeri e sensibili, innescando con grosso lombrico nero oppure con vermi.

Divieto di pesca

Divieto di pesca: La pesca praticata nelle acque pregiate attualmente è proibita. La pesca con piombo è vietata in molte zone.

Temoli immessi nel fiume Nera

Temoli immessi nel fiume Nera: Per la prima volta in Italia, a conclusione di accordi intercorsi tra la FIPS e lo stabilimento ittico di Roma, un congruo contingente di temoli riproduttori artificialmente è stato portato in fiume.

Per la prima volta in Italia, a conclusione di accordi intercorsi tra la FIPS e lo stabilimento ittico di Roma, un congruo contingente di temoli riproduttori artificialmente è stato portato in fiume.

Per la prima volta in Italia, a conclusione di accordi intercorsi tra la FIPS e lo stabilimento ittico di Roma, un congruo contingente di temoli riproduttori artificialmente è stato portato in fiume.

Per la prima volta in Italia, a conclusione di accordi intercorsi tra la FIPS e lo stabilimento ittico di Roma, un congruo contingente di temoli riproduttori artificialmente è stato portato in fiume.

Congresso a Montecatini

Le cooperative di produzione nei programmi di sviluppo

La Lega ne associa 1157 con 62.500 soci

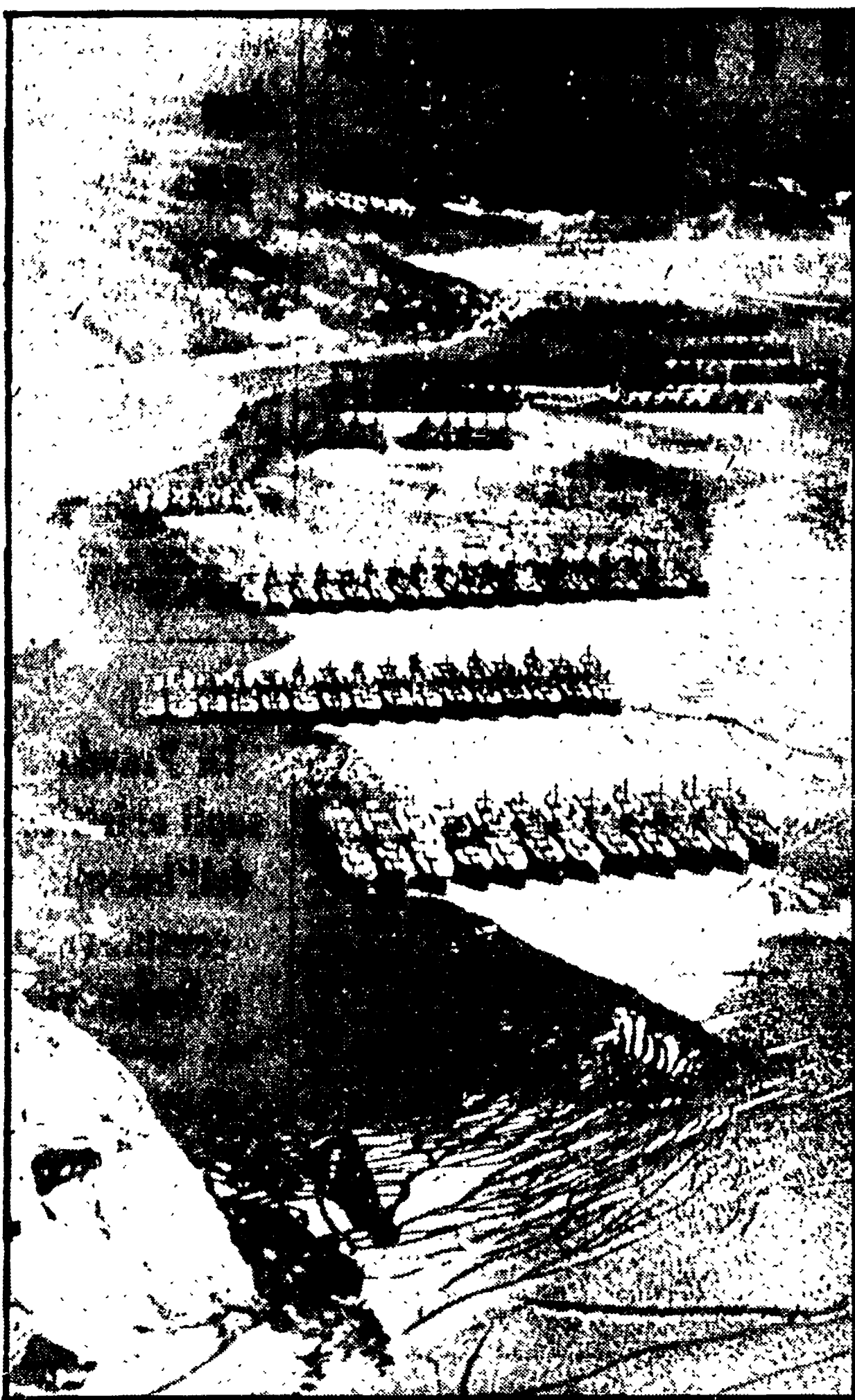
Dal nostro inviato

MONTECATINI, 11. Alla presenza di duecento delegati in rappresentanza di 1.157 cooperative di produzione e lavoro...

centrale: l'operaio, in pratica, viene ad assumere la caratteristica di lavoratore associato che unifica il titolo di prestatore d'opera e di imprenditore non esistendo nella cooperativa due economie distinte ed opposte...

Giovanni Lombardi

ANCORA NEVE E GELO IN ITALIA E IN EUROPA



NEW YORK — Centinaia di navi imprigionate nella morsa di ghiaccio lungo il fiume Hudson (Telefoto Ap - Fz Unità)

Sulle Dolomiti il termometro a livelli polari

20 gradi sotto zero sul Passo del Pordoi - Ritardi a Milano di tutti i treni in arrivo - I convogli, sulla Bellinzona-Gottardo, tra due muri di neve

Neve, gelo, vento e tempeste stringono ancora in una morsa terribile molte regioni italiane. Si sono registrate, due o tre valichi sono tuttora bloccati nell'Alto Adige...

Il record stagionale del freddo, in Italia, è stato raggiunto in provincia di Belluno e in tutta la regione Dolomitica. Meno undici gradi sono stati registrati a Pieve di Cadore e a Falceda...

Il fatto che ieri, durante le discussioni dei testi e in particolare del cittadino veneziano Broks attualmente in stato di arresto, siano state introdotte nell'aula alcune modifiche della televisione, conferma che si ha intenzione di fornire una documentazione sul processo a sentenza emessa.

Temperature in Italia e nel mondo

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Milano, Torino, Genova, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Comabbio, Bari, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, Parigi, Londra, Bruxelles, Mosca, Tokio, Città del Messico, Buenos Aires.

Ha parlato anche la difesa

Le richieste del PM al processo di Mosca

Sarà forse presentato ai sovietici un documentario televisivo sul dibattito

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Il processo presso il tribunale di Mosca contro i quattro cittadini sovietici imputati di attività antistatali sta giungendo alla fine.

Nel N. 2 di

Rinascita

da oggi in tutte le edicole

- Europa e Vietnam (editoriale di Giorgio Signorini)
SIFAR: il ricatto che conta (di Aniello Coppola)
Cuba affronta un anno di austerità (Luca Paolini dall'Avana)
Pensioni: riforma e minimi (di Fernando Di Giulio)
Venezia: la città che si spopola (di Amedeo Grano)
I rapporti tra comunisti e socialdemocratici in Europa (di Sergio Segre)
Cecoslovacchia: decisioni sulla via della riforma (di Franco Bertone)
Il posto di Togliatti (di Giorgio Amendola)
Progresso e aspiranza (di Galvano Della Volpe)
Incontro ad Abbazia (di Mario Spinnella)
Perché l'opera? (di Luigi Pesalozza)
Quasi santa la Susanna di Rivette (di Mino Argentieri)
Il trapianto del cuore (di Giovanni Favilli)
OSSEVATORIO ECONOMICO
No! e il dollaro (di Eugenio Peggio)
L'arroganza dello zio Sam (di Enzo Fumi)
La crisi finanziaria del capitalismo (di David Michaels)
Come difendere il suolo calabrese (di Giovanni Lamanna)

Al processo per le stragi di Meina

Giorno per giorno le SS annotavano i loro crimini

Nel diario di guerra del reparto SS la cronologia dei giorni dopo l'8 settembre del 1943. Un tentativo della difesa per cercare di addebitare alla «Gestapo» gli ordini delle stragi

Dal nostro inviato

OSNABRUCK, 11. L'8 settembre visto dalla SS della «Leibstandarte Adolf Hitler». Il diario di guerra del secondo reggimento di Panzer-Granadier della Corte d'Assise che giudica i cinque SS accusati della strage di Meina. Fa uno strano effetto rivivere le tragiche giornate di quella fine estate del 1943 attraverso la lettura delle scarse annotazioni di un diario ufficiale nazista.

zione delle SS, a cui trasmettevano lunghi elenchi di ebrei da trasferire nei campi di sterminio. Due di questi rapporti dei carabinieri sono stati letti in aula. Si tratta di due documenti indirizzati ai comandi delle SS ed è appunto da questi che la Corte di Osnabruck ha rintracciato (fra numerosi altri nominativi) i nomi di due delle vittime dell'Adolf Hitler: Ida Cantoni, nata ad Este (Padova) nel 1891 e Elena Coni, nata a Milano nel 1893.

ono ora di sostenere che le SS della «Adolf Hitler» eseguiranno le disposizioni della S.D. (polizia di sicurezza). Rohrer e gli altri suoi camerati, quindi, sarebbero solo dei «manovali del crimine». I veri responsabili, i mandanti, sarebbero i capi della S.D. che, come è stato rivelato da un documento letto ugualmente oggi, avevano in Italia soprattutto il compito di indagare sui comunisti; seguire le questioni degli ebrei; intervenire in caso di scioperi.

Alcuni di questi elementi, martedì prossimo (il processo è stato aggiornato a quella data) verranno ascoltati in aula. Il processo riprenderà nella mattinata di martedì 16: verrà a testimoniare, oltre a Theo Savelke, anche il comandante del reparto di SS, Theodor Wisch.

Piero Campisi

New Orleans

«Oswald no! L'ho visto io l'assassino di Kennedy»

NEW ORLEANS, 11. «Macché Oswald! Kennedy è stato ucciso dalla coltellata erbosa di Elm Street. Ho visto io l'uomo con la pistola». Così si è espresso, in un incontro con i giornalisti, James H'ks, un nuovo testimone a disposizione di Garrison.

Missione a metà

Surveyor non può scavare: impigliati i fili di comando

PASADENA, 11. Noe al «Surveyor»: difficoltà nella sonda americana, la settimana e ultima della serie, riuscirà a portare a termine il suo compito: un filo di comando deve essersi agganciato a una sfera di roccia, per cui è ora impossibile muovere il braccio meccanico che, dopo aver scavato sul terreno lunare, doveva presentare alcuni carinioni al piccolo laboratorio radiochimico di cui «Surveyor» è dotato.

Lottatori iraniani

Per la morte del campione si uccidono otto atleti

TEHERAN, 11. Otto lottatori iraniani si sono uccisi, nel corso dell'ultima settimana, perché «troppo commossi» dal suicidio del loro idolo Gohar Ream Takhti, campione mondiale di lotta libere, che si era tolto la vita lunedì.

«Texas Book Depository»

Il Pentagono incapace di documentare il presunto attacco nordvietnamita nell'agosto 1964

Fu «inventato» da Johnson l'incidente che estese la guerra al Nord Vietnam

Clamorse polemiche suscitate da un'indagine condotta dal senatore Fulbright — I rapporti dal Golfo del Tonchino furono capovolti dal governo — La testimonianza resa dal tenente White e quella dell'addetto al «sonar» sul cacciatorpediniere Maddox

HANOI CONFERMA: PRONTI A DISCUTERE SE CESSANO I BOMBARDAMENTI

WASHINGTON, 11. Il convincimento, ormai diffuso, che lo «incidente» del 4 agosto 1964 nel Golfo del Tonchino — prologo e pretesto per l'attacco americano al Vietnam del nord — sia stato puramente semplicemente inventato dal presidente Johnson e dal Pentagono, ha tratto nelle ultime ore nuove polemiche da una polemica che ha opposto quest'ultimo al senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri del Senato.

Con iniziativa piuttosto insolita, il vice-segretario alla Difesa Richard F. Ryan, è infatti personalmente intervenuto nell'inchiesta amministrativa che Fulbright sta svolgendo su quell'episodio per assicurare che «tutti i fatti fondamentali» circa il presunto attacco di motosiluranti nord vietnamiti al cacciatorpediniere americano Maddox e Turner Joy nel Golfo del Tonchino, davanti alle coste della RDV, «erano a conoscenza dei dirigenti del Pentagono ed erano stati controllati, precedentemente all'ordine di effettuare una rappresaglia». Frykland ha inteso così respingere in anticipo la conclusione, attribuita a Fulbright, che il presidente Johnson abbia ordinato la rappresaglia con una precipitazione del tutto incompatibile con la responsabilità del capo di una grande potenza nell'era nucleare.

I fatti cui la polemica si riferisce sono noti. Il 2 agosto 1964, quando l'attacco alla RDV non era ancora cominciato ma i militari e i fantocci di Saigon lo reclamavano con insistenza, il cacciatorpediniere Maddox ebbe uno scontro a sud-est di Haiphong con motosiluranti della RDV. Immediatamente, Johnson spedì nella zona altre unità navali, e dopo aver osato una volta criticare Washington, taciano. Miserabile è che il governo italiano faccia di tutto per evitare di parlar chiaro, almeno negli stessi termini in cui parlano altri governi non meno legati del nostro agli Stati Uniti. Miserabile è colpevole. Perché se è vero, come è vero, che le dichiarazioni del governo di Hanoi costituiscono il passo più vicino alla pace che sia mai stato compiuto dall'inizio dell'aggressione altrettanto vero è che un rifiuto di Washington di riconoscere il merito di rappresentanza che il più pericoloso punto di svolta del conflitto.

La polemica su questo episodio si è trascinata sotterraneamente ma ostinatamente nell'ultimo triennio. Lo stesso Fulbright ha avuto occasione di rimpiangere pubblicamente il suo favorevole atteggiamento verso il «caso» di Washington. I quali contrari senatori Morse e Gruening, alla risoluzione del 7 agosto, e il Senato ha discusso in varie sedi l'esigenza di evitare, per l'avvenire, il rilascio di «cambiali in bianco per la guerra» al presidente. Le rivelazioni secondo le quali gli «incidenti» del Golfo del Tonchino coincisero con una fruttuosa azione di «Than» presso Hanoi, in vista di una trattativa sull'intero problema del Vietnam, e ne preclusero gli sviluppi, hanno accresciuto il disagio.

Alla fine di dicembre, il tenente John W. White, che nell'agosto 1964 si trovava nel Golfo del Tonchino, imbarcato sul cacciatorpediniere Maddox, fu tra i primi a prendere contatto con il Maddox dopo il presunto «scontro», ha riaperto pubblicamente il caso dichiarando che l'addetto alla «cabina sonar» del cacciatorpediniere aveva escluso, nel suo rapporto, l'avvistamento di «missili, siluri o proiettili di alcun genere»: aveva cioè escluso che vi fosse stato un attacco. Un rapporto in questo senso fu inoltrato a Washington ed è sorprendente, notava White, che il suo contenuto sia stato totalmente capovolto. «Io dichiaro — concludeva l'ufficiale — che Johnson, McNamara e i capi di stato maggiore del Pentagono hanno detto al Congresso false informazioni sull'accaduto».

L'inchiesta amministrativa del senatore Fulbright è, in certo senso, il seguito della storia. Ed è significativo che il senatore, pur mantenendo la sua indagine, appunto, entro limiti amministrativi, e pur accettando come validi i documenti forniti dal Pentagono, ritenga di poter sen-

stata giudicata «incoraggiante» dal ministro degli Esteri canadese, Martin, il quale ha espresso l'avviso che gli Stati Uniti dovrebbero dar seguito ed ha anche prespetta-

L'invio di Johnson dichiara a Sihanouk che la Cambogia non sarà invasa

PHNOM PENH, 11. L'invio di Johnson a Phnom Penh ha dichiarato oggi di nuovo, durante la terza ed ultima sessione di lavoro con i rappresentanti cambogiani, e durante una colazione offerta dal principe Sihanouk, che gli Stati Uniti non intendono invadere il territorio della Cambogia, nemmeno col pretesto dell'«insegnamento a caldo». La neutralità cambogiana, egli ha detto, sarà rispettata. La notizia, secondo fonti cambogiane, è stata accolta con «solievo e soddisfazione» nel paese, soprattutto perché essa rappresenta un successo del ministro degli Esteri Nordodon Phnom, rientrato martedì da Hanoi dove aveva avuto incontri coi dirigenti della RDV e con lo stesso presidente Ho Ci Min.

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

Nuove gravi notizie sulle condizioni di Theodorakis

E' stato sottoposto ad esami all'Istituto di cancerologia - Ricontrate alterazioni dovute alle torture - Uscito il 2. numero dell'«Avghi» clandestino

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Miki Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami medici è risultato l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Babuina di Atene.

Fanfani in Somalia in visita ufficiale

MOGADISCIO, 11. Il ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani è giunto oggi a Mogadiscio per una visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto è stato accolto dal Primo ministro Mohamed Ibrahim Egal, con cui Fanfani discuterà gli aiuti italiani alla Somalia e gli scambi tra i due Paesi.

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Raù e di Israele hanno raggiunto un accordo per lo scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

Dobrynin a Mosca dopo due colloqui con Rusk

NEW YORK, 11. L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti è partito per Mosca, ove è giunto oggi. Non è stata ancora data alcuna spiegazione sui motivi del viaggio. Ma esso va probabilmente messo in relazione ai due lunghi colloqui Dobrynin avuto con il segretario di Stato americano Rusk. Nel corso degli incontri si sarebbe parlato della neutralità della Cambogia e del problema vietnamita.

La Pravda sugli obiettivi dell'incontro consultivo a Budapest

MOSCA, 11. L'unità fra i partiti comunisti, l'appoggio del marxismo-leninismo e il rafforzamento della sua influenza sul movimento rivoluzionario questi — nel giudizio del PCUS — i fini principali del dibattito fraterno che si inizierà con l'incontro consultivo di Budapest.

Fanfani in Somalia in visita ufficiale

MOGADISCIO, 11. Il ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani è giunto oggi a Mogadiscio per una visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto è stato accolto dal Primo ministro Mohamed Ibrahim Egal, con cui Fanfani discuterà gli aiuti italiani alla Somalia e gli scambi tra i due Paesi.

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Miki Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami medici è risultato l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Babuina di Atene.

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Raù e di Israele hanno raggiunto un accordo per lo scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

New York

Dobrynin a Mosca dopo due colloqui con Rusk

NEW YORK, 11. L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti è partito per Mosca, ove è giunto oggi. Non è stata ancora data alcuna spiegazione sui motivi del viaggio. Ma esso va probabilmente messo in relazione ai due lunghi colloqui Dobrynin avuto con il segretario di Stato americano Rusk. Nel corso degli incontri si sarebbe parlato della neutralità della Cambogia e del problema vietnamita.

La Pravda sugli obiettivi dell'incontro consultivo a Budapest

MOSCA, 11. L'unità fra i partiti comunisti, l'appoggio del marxismo-leninismo e il rafforzamento della sua influenza sul movimento rivoluzionario questi — nel giudizio del PCUS — i fini principali del dibattito fraterno che si inizierà con l'incontro consultivo di Budapest.

Fanfani in Somalia in visita ufficiale

MOGADISCIO, 11. Il ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani è giunto oggi a Mogadiscio per una visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto è stato accolto dal Primo ministro Mohamed Ibrahim Egal, con cui Fanfani discuterà gli aiuti italiani alla Somalia e gli scambi tra i due Paesi.

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Miki Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami medici è risultato l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Babuina di Atene.

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Raù e di Israele hanno raggiunto un accordo per lo scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

Padova

Nuovo brutale intervento poliziesco: la lotta s'estende a tutte le Facoltà

Si estende e si fa più accesa la battaglia negli atenei contro il piano Gui per le università. Ieri la polizia è nuovamente intervenuta in modo brutale, contro gli studenti di Padova. Mentre il palazzo del «Bo» era occupato da alcune centinaia di studenti, agenti di PS e carabinieri hanno sfondato una portone della sede centrale ed hanno letteralmente trascinato fuori dalle aule gli studenti che opponevano resistenza passiva.

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Miki Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami medici è risultato l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Babuina di Atene.

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Raù e di Israele hanno raggiunto un accordo per lo scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

Padova

Nuovo brutale intervento poliziesco: la lotta s'estende a tutte le Facoltà

Si estende e si fa più accesa la battaglia negli atenei contro il piano Gui per le università. Ieri la polizia è nuovamente intervenuta in modo brutale, contro gli studenti di Padova. Mentre il palazzo del «Bo» era occupato da alcune centinaia di studenti, agenti di PS e carabinieri hanno sfondato una portone della sede centrale ed hanno letteralmente trascinato fuori dalle aule gli studenti che opponevano resistenza passiva.

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Miki Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami medici è risultato l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Babuina di Atene.

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Raù e di Israele hanno raggiunto un accordo per lo scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

Padova

Nuovo brutale intervento poliziesco: la lotta s'estende a tutte le Facoltà

Si estende e si fa più accesa la battaglia negli atenei contro il piano Gui per le università. Ieri la polizia è nuovamente intervenuta in modo brutale, contro gli studenti di Padova. Mentre il palazzo del «Bo» era occupato da alcune centinaia di studenti, agenti di PS e carabinieri hanno sfondato una portone della sede centrale ed hanno letteralmente trascinato fuori dalle aule gli studenti che opponevano resistenza passiva.

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Miki Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami medici è risultato l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Babuina di Atene.

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Raù e di Israele hanno raggiunto un accordo per lo scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Il 31 gennaio, il presidente egiziano Nasser si incontrerà ad Assuan, per colloqui che il ministro Al-Abram (che da noi è la notizia) definisce «della massima importanza».

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

Ancora isolati alcuni comuni dove la coltre bianca ha superato il metro d'altezza

NOVA BUFERA DI NEVE SU TUTTO IL MOLISE

Anche alcune zone della Lucania investite da tempeste - Maltempo anche in Sicilia e Sardegna - Situazione ancora critica in alcune zone della Calabria e dell'entroterra pugliese

CAMPORASSO, 11. L'ondata di maltempo non accenna a diminuire, anzi si estende a tutto il territorio molisano, da questa mattina sono flagellati da una possente bufera di neve; la temperatura si mantiene costantemente da questa notte, sui 4 gradi sotto lo zero. Le condizioni del tempo sono proibitive, la tendenza ad un ulteriore peggioramento si va riscontrando su tutto il territorio nazionale.

Dalle 8 di questa mattina, a causa della bufera in atto, le strade 85, 86, 87, 17, 16, 375 e 403 sono praticabili con catene. La 376, nel tratto che dal bivio di Bonifazi porta a S. Maria di Magliana e la 480 nel tratto che dal bivio di Ururi porta a S. Raccapoli, sono transitabili con catene. Le strade provinciali 70 e 2, dal bivio di Seclari a Capracotta e Pescocostanzo sono

chiuso al traffico. Nelle ultime ore, anche le statali 86, 85, 17, sono transitabili solo con catene. Violente bufere di neve sono in atto in tutta la zona dell'alto Molise. I comuni di Capracotta e Pescocostanzo, già da tre giorni sono isolati. Mezzi antineve dell'ANAS sono all'opera da questa mattina sulla statale 87 per aprire i varchi di Matrce e Cerroscalo. Al valico di Campolieto la situazione si presenta estremamente difficile, la tormenta nevica seriamente il lavoro dei mezzi antineve, costretti ad affrontare in condizioni veramente proibitive.

A Campobasso, continua a cadere la neve, che ha già superato i dieci centimetri. All'ora in cui telefoniamo, la bianca coltre ha superato il metro e mezzo di spessore. In tutto l'alto Molise, la neve ha raggiunto gli 80 centimetri.



Studenti approfittano (a modo loro) dell'abbondante nevicata

Sicilia: mareggiate e tempeste di vento

PALERMO, 11. Il maltempo continua a imperversare su tutta la Sicilia, colta improvvisamente da bufere di neve che hanno isolato i paesi dell'entroterra. Il Trapanese è il caratteristico paesotto di montagna ercino è ammantato di neve, il collegamento tra Erice e il capoluogo che dista solo 12 chilometri, è stato interrotto per mezzo della funivia. Anche il collegamento con le isole Egadi è parzialmente interrotto a causa della violenza del mare che ha raggiunto forza 7, solo l'aliscafo più grande fra quelli che collegano le isole con Trapani riesce a collegare Favignana, Marettimo e Lepanto. Anche a Palermo un forte vento e violenti venti del Nord hanno arrecato rilevanti danni nella città.

Le strade statali 116 e 209 sono parzialmente interrotte, uno strato di ghiaccio rende impossibile la circolazione, una

corriera di linea che collega Alia a Rescortoro è rimasta bloccata dalla neve, su molte strade dell'isola è possibile circolare solo se provvisti di catene. In provincia di Catania il freddo è stato più intenso che altrove, la temperatura in alcuni centri ha raggiunto i 4 gradi sotto zero, i paesi alle falde dell'Etna sono completamente bloccati; Nicosia, Zafferana, Belpasso, Treccagni, Mascali, ieri sembravano dei paesetti nordici. La polizia stradale è impegnata a portare soccorso agli automobilisti rimasti bloccati in quei tratti dove la neve ha raggiunto un livello insolito e imprevisto; infatti pochissimi sono gli automobilisti forniti di catene.

A Giardini, la violenza del mare ha danneggiato molte barche attraccate per la pesca, quasi tutte le unità della flotta peschereccia di Mazara sono rifugiate in porto.



Un paesino dell'Aquilano dove la neve ha raggiunto gli 80 centimetri d'altezza

Navi in difficoltà a Cagliari

CAGLIARI, 11. Una nuova ondata di maltempo ha investito la Sardegna, da nord a sud. In molte zone piove e nevica, ed un vento gelido soffia con violenza. Danni ingenti si registrano soprattutto nelle campagne. Le greggi sono isolate tra le montagne della Barbagia. Squadre di carabinieri e volontari sono impegnati per arrecare i soccorsi ai pastori ed ai capi di bestiame che rischiano di finire assiderati.

La situazione è drammatica anche nei porti isolati. Il forte vento e il maltempo hanno ostacolato l'attracco delle navi. La motonave «Città di Nuoro» proveniente da Civitavecchia, è giunta con molte ore di ritardo. Mentre era in attesa, l'operazione di attracco si è verificata un incidente. Le cime tese della motonave al molo dell'Isola Bianca, si sono spezzate, non è possibile che il galleggiante sbat-

Allegamenti a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11. Da stamane piove ininterrottamente nel Reggino: le acque dei torrenti Calopiana e Valandri si sono ingrossate isolando alcune località. Le nevicate dei giorni scorsi si stanno sciogliendo nelle pendici più basse delle colline aumentando la portata dei torrenti. Allo stato attuale la situazione è però facilmente controllabile.

A Reggio Calabria si sono registrati stamane alcuni allagamenti nelle abitazioni ricavate negli scantinati del rione S. Anna. Ieri a Trunca si è reso necessario l'intervento di una camionetta della polizia, attratta per il transito su neve, per poter recar soccorso ad una partoriente e ad un ammalato di bronco polmonite. L'assistente sociale ed il dr. Panella hanno infatti potuto raggiungere la località Santa Venera di Trunca a bordo della camionetta della polizia.

Cosenza: nonostante il crumiraggio organizzato dal prefetto

Terzo giorno di sciopero dei dipendenti comunali

COSENZA, 11. Lo sciopero ad oltranza dei dipendenti del Comune di Cosenza, anche oggi è continuato compatto e totale. Mentre ieri una decina tra impiegati ed operai si erano presentati al lavoro, stamane, sia gli uffici che le sedi dei vari servizi comunali erano completamente deserti. La lotta dei comunali è costata al prefetto un appello rivolto ai partiti e alla cittadinanza sottoscritto dalle segreterie dei sindacati. «Le organizzazioni politiche — è detto tra l'altro nell'appello — devono intervenire compatte anche le rivendicazioni del personale vengano immediatamente accolte dal ministero degli interni ove la pratica giace fin dal lontano 1965».

«Voler ritirarsi da tale imprescindibile dovere — sostiene ancora l'appello — comporta il più nefando dei tradimenti nei confronti di 1.300 famiglie di lavoratori». Il solo partito che subito ha accolto l'appello dei dipendenti comunali è stato il PCI che attraverso il gruppo consiliare ha ribadito, con un documento, la completa solidarietà del partito alla lotta del personale comunale ed ha dato incarico ai parlamentari comunisti perché intervengano autorevolmente presso il ministero degli interni per una rapida soluzione della vertenza.

Oloferne Carpino

Terzo giorno di sciopero dei dipendenti comunali

Dal nostro corrispondente

Lo ha fatto capire chiaramente con un atto assolutamente antidemocratico che tende a spezzare l'unità dei dipendenti e a legalizzare il crumiraggio. Il Prefetto, infatti, ha disposto il reclutamento di un certo numero di manovali i quali, per diecimila lire al giorno, sono stati impiegati presso i servizi comunali più delicati.

I dipendenti hanno risposto alla provocatoria manovra del Prefetto con un appello rivolto ai partiti e alla cittadinanza sottoscritto dalle segreterie dei sindacati. «Le organizzazioni politiche — è detto tra l'altro nell'appello — devono intervenire compatte anche le rivendicazioni del personale vengano immediatamente accolte dal ministero degli interni ove la pratica giace fin dal lontano 1965».

«Voler ritirarsi da tale imprescindibile dovere — sostiene ancora l'appello — comporta il più nefando dei tradimenti nei confronti di 1.300 famiglie di lavoratori». Il solo partito che subito ha accolto l'appello dei dipendenti comunali è stato il PCI che attraverso il gruppo consiliare ha ribadito, con un documento, la completa solidarietà del partito alla lotta del personale comunale ed ha dato incarico ai parlamentari comunisti perché intervengano autorevolmente presso il ministero degli interni per una rapida soluzione della vertenza.

Oloferne Carpino

Allegamenti a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11. Da stamane piove ininterrottamente nel Reggino: le acque dei torrenti Calopiana e Valandri si sono ingrossate isolando alcune località. Le nevicate dei giorni scorsi si stanno sciogliendo nelle pendici più basse delle colline aumentando la portata dei torrenti. Allo stato attuale la situazione è però facilmente controllabile.

A Reggio Calabria si sono registrati stamane alcuni allagamenti nelle abitazioni ricavate negli scantinati del rione S. Anna. Ieri a Trunca si è reso necessario l'intervento di una camionetta della polizia, attratta per il transito su neve, per poter recar soccorso ad una partoriente e ad un ammalato di bronco polmonite. L'assistente sociale ed il dr. Panella hanno infatti potuto raggiungere la località Santa Venera di Trunca a bordo della camionetta della polizia.

Allegamenti a Reggio Calabria

CATANZARO, 11. Ancora maltempo in tutta la regione calabrese. Roguoli e

E' ripreso a Nevigi su Potenza

MATERA, 11. Alla breve schiarita di ieri, che aveva interrotto per qualche ora l'ondata di freddo e di neve dei giorni scorsi, è seguita immediatamente la ripresa del maltempo.

Lastre di ghiaccio infatti si sono formate per molti chilometri sulla statale 77, soprattutto nel tratto Tricarico-Potenza, rendendo difficile e pericoloso il traffico dei mezzi. Anche sulla statale 277, sul tratto Accettura-Garugano e sul valico di Monte Piano, il traffico si rende particolarmente pericoloso oltre che disagevole a causa del ghiaccio che rende inutile persino l'uso delle catene.

Una forte nevicata, sotto forma di bufera, sta cadendo da

Scolle deserte nella Capitanata

FOGGIA, 11. La neve continua a cadere pur sciogliendosi, sulla città di Foggia. Sul Gargano e sul Sub-Appennino, la neve ha raggiunto diversi centimetri di altezza. La situazione delle strade è la seguente: solo la statale 16 è transitabile senza catene.

A San Giovanni Rotondo, con la neve e il freddo di questi giorni, decine di operai che lavorano con l'impresa Raffaele Vitoio impegnati in riparazioni al piazzale antistante il convento dei cappuccini di padre Pio da Pietrascella, da dicembre vivono in condizioni difficili perché non hanno ancora ricevuto la paga. L'impresa si giustifica accreditando ogni responsabilità sull'Amministrazione provinciale sotto la cui responsabilità vengono eseguiti i lavori.

A Foggia, centinaia e centi-

Annuncio ufficiale a Bari

L'URSS parteciperà alla 32ª Fiera del Levante

BARI, 11. L'Unione Sovietica ha annunciato che parteciperà ufficialmente alla 32ª Fiera del Levante in programma a Bari dal 10 al 23 settembre 1968. Si tratterà di una presenza particolarmente massiccia e significativa, giacché la superficie espositiva impegnata è di circa quattromila metri quadrati, in padiglione ed allo scoperto.

La conferma della partecipazione ufficiale, in misura così rilevante, è venuta dopo il rientro a Mosca della delegazione sovietica che aveva sostato a Bari alcune settimane orsono per prendere

Annuncio ufficiale a Bari

contatto con i dirigenti della Fiera del Levante. Della delegazione faceva parte anche il capo dell'ufficio Fiere della Camera per il commercio estero. Quella di Bari sarà l'unica partecipazione di grande rilievo dell'Unione Sovietica nel 1968 a Fiere Europee.

Il maltempo ha reso ancora più drammatica la loro situazione

PALERMO: oggi manifestazione delle popolazioni delle zone terremotate

MESSINA, 11. Donani, a Palermo, dai comuni terremotati del Messinese (Mistretta, Capizzi, Castel di Lucio, Pettineo, Retardo, Moia d'Afermo) giungeranno con pullmann, macchine ed ogni altro mezzo, folte delegazioni di amministratori, studenti universitari, contadini, allevatori, rappresentanti di società, accompagnati da parlamentari regionali, e nazionali; si recheranno all'assemblea regionale per un incontro col presidente della Regione, Carlo, per chiedere l'immediata esecuzione delle opere previste, attraverso lo stanziamento, già attuato, dei due miliardi di lire e nel contempo, l'emissione, da parte dell'Assemblea, di una legge voto nei confronti del Parlamento nazionale al fine di costringere il governo centrale ad emettere un decreto legge a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 31 ottobre '65.

Già contro l'inerzia dei giorni scorsi si era avuta una clamorosa manifestazione di protesta degli studenti universitari i quali avevano occupato l'aula del Consiglio comunale di Mistretta, tra la piena solidarietà della popolazione.

Domani, infine, in coincidenza con la manifestazione di Palermo, i negozi dei centri terremotati resteranno chiusi per tutta la giornata. Il nostro partito, che è stato l'animatore della

grande lotta tendente a far sì che, oltre l'intero della Regione, il governo centrale emettesse il decreto legge (come avvenne per Agrigento subito dopo l'evento fraterno), ha presentato al Parlamento un disegno di legge col quale si prevede lo stanziamento di almeno 10 miliardi di lire a favore dei Comuni terremotati (lo stanziamento regionale, infatti, non può essere integrativo rispetto a quello centrale). Fino ad oggi, però, il governo neocostituito non ha dato semplici telegrammi di solidarietà del presidente del Consiglio, on. Moro, ed assicurazioni generiche ad una delegazione di sindaci andati appostamente a Roma, del proconsole di Rumor in Sicilia, on. Gullotti e del sottosegretario alle Finanze, il messinese senatore Ferrera.

La popolazione è stufa di queste generiche promesse, mentre decine di famiglie vivono alla meglio, alloggiando nelle scuole, e la neve caduta in grande quantità in questi giorni, rende assai precarie le condizioni delle abitazioni lesionate per il 90%. Appare chiaro, quindi, che ove si tentasse ancora di tergiversare fino al momento dello scioglimento del Parlamento, la popolazione e le forze democratiche porteranno avanti nuove forme di lotta nell'interesse della vita stessa dei cittadini e dello sviluppo economico di questa vasta zona del Messinese.

Gli operai si sono ribellati al sistema fascista instaurato dai padroni

Alla «Sardamag» è finita la paura

Dopo i primi successi la lotta degli operai continua - Soltanto la Regione ha il coraggio di difendere la direzione dell'azienda



La situazione delle nuove fabbriche, sorte con i finanziamenti pubblici a fondo perduto o a basso tasso di interesse, è drammatica: serrate e licenziamenti sono all'ordine del giorno, com'è possibile costatare in questa azienda cagliaritana occupata dalle maestranze

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Il metodo del Sifar ha avuto successo a S. Antioco. La schedatura degli elementi «riottosi», vale a dire degli operai politicizzati, è stata posta in atto dalla direzione della «Sardamag», una fabbrica che estrae ossido di manganese dall'acqua di mare. Lo stabilimento, sorto alcuni anni or sono ad opera di industriali italiani, inglesi e tedeschi, con cospicui finanziamenti della amministrazione regionale, è via via diventato una sorta di «lager». Il sistema di schedatura non è certo usato per i deportati, ma per «sistemare» gli operai, per farli stare «zitti e tranquilli». Nessuno dei dipendenti deve permettersi di avanzare richieste di carattere salariale, né chiedere che vengano rispettati, all'interno della fabbrica, i principi costituzionali di libertà e di democrazia. Chi osa protestare contro il regime fascista è in uso rischia di essere punito; chi si permette addirittura di scioperare può essere licenziato sui due piedi. Gli «elementi pericolosi», i «sovversivi» vengono seguiti a vista dal direttore tedesco e dai suoi tirapiedi.

A tirarla troppo la corda, minaccia di spezzarsi. Così è accaduto: alla «Sardamag» nessuno ha più paura. «L'unità» è la forza: gli operai hanno ben afferrato questo concetto, e quando c'è da protestare lo fanno tutti insieme.

E' accaduto che, nel mese di dicembre, sono stati programmati vari scioperi. Complessivamente l'attività è rimasta parzialmente bloccata per tre giorni. Nessuno è mancato all'appello. Il direttore tedesco c'è rimasto male: le sue minacce di rappresaglia non funzionano, ormai, e i dipendenti, riuniti in assemblea generale, hanno posto le loro condizioni. «La nostra lotta — essi sostengono — in un'impresa privata alle dipendenze regionali e ai partiti politici — ha come obiettivo principale la instaurazione all'interno dello stabilimento di normali rapporti umani e professionali. Di troppo tempo siamo sottoposti a continue violazioni dei diritti democratici».

L'ultimo episodio riguarda il licenziamento di un membro della commissione interna, Palmiro Murrone, notificato durante uno sciopero. L'azione sindacale gli era stata respinta dalla direzione e dalla direzione aziendale, adottata per punire gli operai, non riuscì grazie alla pronta reazione delle maestranze. Risultato: i cancelli della fabbrica si riaprirono dopo appena cinque ore, per la stessa dei normali turni di lavoro.

La vertenza è ancora aperta, naturalmente. Non si tratta solo di respingere gli attacchi di «L'Unità», bisogna impedire iniziative unitarie che tendano al superamento dell'attuale condizione semi-feudale. Alla «Sardamag» non vengono applicati i contratti nazionali e gli integrativi provinciali, non esistono premi o indennità speciali; tempi orari, trasporti, mensa, assicurazioni sociali, sistema di sicurezza, ecc., sono conquistate ancora da ragliangere.

La violazione dei contratti, le «repressioni» di carattere sindacale e politico rappresentano una aperta sfida ad un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale, nel quale la Giunta DC-FSU è impegnata ad «adoberarsi con tutti i mezzi affinché i contributi richiesti dalle aziende siano rigidamente condizionati alla erogazione di salari ai propri dipendenti non inferiori a quelli globalmente goduti dai lavoratori continentali dello stesso gruppo».

Si è dimostrato che i dipendenti della «Sardamag» continuano a percepire salari «inferiori» a quelli di un paese civile, eppure l'assessore regionale al lavoro, on. Giampaolo De Martini, ha il coraggio di affermare che nel complesso di S. Antioco le cose procedono per il meglio.

Senza come l'assessore ha risposto ad una interrogazione del consigliere comunista on. Licio Azzari: «Premesso che i rapporti tra la direzione e i lavoratori dopo un periodo di aspramente sindacale dovuto prevalentemente al mancato accoglimento di alcune richieste di miglioramento economico — sembrano rientrati in un clima di maggior distensione e comprensione reciproca, le indagini svolte dai competenti organi rispettivi consentono di assicura-

re che il comportamento della azienda non si rivela in contrasto con norme di legge e di contratto. In modo particolare, alta assicurazione vale sia per i due licenziamenti avvenuti nel luglio scorso — uno dei quali disposto per motivi disciplinari —, sia per il rispetto delle norme sull'igiene del lavoro».

Dunque, chi è schedato e si ribella non viene licenziato per rappresaglia, ma per motivi disciplinari; così anche coloro che si batte per salari meno irrisori. E se poi un membro di commissione interna si permette di illuminare i compagni di lavoro sui certi loro diritti, fanno benissimo i padroni a metterlo alla porta.

Il ragionamento dell'on. Giampaolo De Martini non fa una grinza, almeno dal punto di vista della società, italo-germanica. Insomma, la Sardamag può prendersi i contributi pubblici a fondo perduto e continuare a tener fuori la democrazia dalla fabbrica: l'amministrazione regionale non ha nulla da dire, non stante un preciso disposto della Assemblea. E' una confessione clamorosa della collusione esistente tra la classe dirigente politica sarda e il potere economico.

Arrivati a questo punto, non si tratta solo di cacciare i seguaci dei nazisti trapantanti a S. Antioco, ma di impostare una battaglia per respingere la linea politica ed economica della Regione. Solo nella eventualità di una lotta a fondo contro la giunta di centro sinistra, la Sardamag può rappresentare per S. Antioco e per il Sulcis un centro di sviluppo economico, inquadro nella prospettiva del rinnovamento dell'isola. E, per arrivare a tanto, ci vuole un altro Piano di rinascita, è necessaria una nuova maggioranza in Sardegna e nel Paese.

Giuseppe Podda

La crisi al Comune di Porto Torres

Si dimette l'assessore Tronci Profonda frattura nella DC

PORTO TORRES, 11. Ritorna alla ribalta clamorosamente la mai sopita crisi al comune di Porto Torres. La causa è sempre la stessa: la lotta intestina all'interno della DC. La DC, infatti, è divisa in vari gruppi per ragioni di potere e personali. La crisi del comune si riflette nella sezione e viceversa. Si aspetta da un giorno all'altro che il direttore della sezione verbalmente qualche mese fa, dopo aver votato contro (assieme ad altri quattro esponenti della destra dc) alcuni provvedimenti promossi dalla giunta di cui faceva parte, provvedimenti relativi all'applicazione della legge regionale n. 9.

L'assessore Tronci ha inviato una lettera al sindaco in cui annuncia di dimettersi da assessore, affermando che le sue dimissioni «fanno seguito alle dichiarazioni verbali espresse nel corso della seduta consiliare dell'11 dicembre e sono irrevocabili in quanto — dice — non è mio intendimento avallare l'operato di una giunta che, a mio giudizio, non affronta e non ha mai affrontato con dovuta dedizione, con la necessaria passione e responsabilità i molteplici e gravi problemi per la cui soluzione noi abbiamo assunto un ben preciso impegno con la nostra popolazione. Non ritengo possibile che si possano superare i propri dissensi che hanno diviso la giunta sin dalla sua formazione e che continuano a dividere verbalmente qualche mese fa, dopo aver votato contro (assieme ad altri quattro esponenti della destra dc) alcuni provvedimenti promossi dalla giunta di cui faceva parte, provvedimenti relativi all'applicazione della legge regionale n. 9.

«Ai discorsi inutili, aggiunte, l'assessore, lunghi ed ampollinosi, preferisco francamente, e come me i torresini, le cose sostanzialmente programmate e realizzate».

Dibattito sull'Università a Sassari

SASSARI, 11. Organizzato dal comitato cittadino e dalla commissione scuola e cultura del PCI, oggi alle ore 18,30 si svolgerà nei locali della sezione Gramsci di Sassari in via Roma 44 un dibattito sulla posizione del PCI per la riforma della scuola e dell'Università in particolare, e sul problema della facoltà di magistero a Sassari.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno prof. Giovanni Maria Cherchi, responsabile della commissione scuola e cultura della Federazione comunista di Sassari.